INSERZIONI
da inserirsi a pagamento si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 18. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
in quarta pagina Cent. 25. in terza pagina L. 0.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (in oro) 32 — 20 — 3 50
Dono: Cronaca Letteraria.
Chiunque desideri associarsi la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a queste Amministrazioni.
Centesimi 5 in tutta Italia.

LA CONVENZIONE ANGLO-TURCA
e le Potenze rivali dell'Inghilterra

Sir Drummond-Wolff, incaricato speciale del Governo inglese a Costantinopoli per la stipulazione del trattato relativo al trattamento dell'Egitto, è ritornato a Londra, dopo lunghe e laboriose trattative, senza aver concluso nulla, essendosi Abdul-Hamid-Khan, con la consueta politica ottomana dei temporeggiamenti, rifiutato di firmare la Convenzione così come gli era stata presentata dal Gabinetto di S. Giacomo.

La Stampa europea a una voce ha detto: Ecco uno smacco per la grande politica inglese. E lord Salisbury, fra le difficoltà del *bill* di coercizione e questa specie di fiasco, sente tentennare il suo seggio al governo. Infatti, chi consideri le cose nelle loro modalità e apparenze e vi si contenti, quell'incaricato speciale, che, per dirla con sir Bryce, dopo aver fatto delle serenate sotto le finestre del sultano in attesa che S. M. si degnasse di presentarsi, è costretto a ritornare al suo paese colle pive nel sacco e in mano un pugno di mosche, non ha certo l'aria di un trionfatore della diplomazia e non merita che la patria gli dedichi degli allori.

Senonchè, a nostro avviso, le cose della politica non devono considerarsi tanto nelle loro contingenze immediate quanto nei loro effetti a lunga scadenza. E però non ci pare che l'Inghilterra abbia poi tutti i torti quando, a mezzo di sir Fergusson, disse che non bisognava attribuire una importanza esagerata alla Convenzione, e che, in fin dei conti, ratificata o no, ciò non anticiperà certo lo sgombro dell'Egitto per parte dell'Inghilterra.

Il che, in altri termini, veniva a dire: riderà bene chi riderà l'ultimo.

***

Vediamo la storia di questa Convenzione.

Nella tornata del 16 giugno della Camera dei Lordi, Salisbury indicava i punti principali del trattato. I quali erano i seguenti:

l'Inghilterra ritira le truppe dall'Egitto entro un triennio;

il diritto all'Inghilterra di nominare gli ufficiali nell'esercito egiziano cessa entro un quinquennio;

l'Inghilterra mantiene il diritto di inviare truppe in Egitto in caso di disordini interni ed esterni;

nessun'altra nazione ha diritto di inviare truppe.

La Convenzione non sarebbe stata valida senza la ratifica delle altre Potenze.

Le divergenze fra i due contraenti avevano a proposito del diritto d'intervento armato conservato all'Inghilterra. La Turchia proponeva che la Convenzione, in questo punto, si modificasse così:

in caso di pericolo interno o esterno, le sole truppe ottomane interverrebbero;

le truppe inglesi interverranno soltanto dietro richiesta della Porta.

In seguito, questa modificazione dell'art. 5 prese le forme di un progetto di dichiarazione, il cui punto è questo:

1. Se uno dei casi previsti dall'art. 5 della Convenzione necessitasse l'aggiornamento dello sgombero degli inglesi dall'Egitto o una nuova spedizione di truppe inglesi dopo lo sgombero, è inteso che la presenza delle truppe inglesi in Egitto sarà per la semplice assistenza al Governo ottomano e non costituirà una lesione dei diritti sovrani o del prestigio del sultano;

2. Se nell'avvenire la Porta lo crederà necessario e dietro sua proposta, la Convenzione sarà modificata;

3. È inteso che se l'occupazione dell'art. 5 è ritardata in seguito a non adesione di una Potenza mediterranea, l'Inghilterra non potrà perciò reclamare concessioni ledenti i diritti sovrani del sultano e l'integrità della Turchia.

La Porta insisteva perchè questa dichiarazione fosse iscritta nella stessa Convenzione; ma, secondo l'Inghilterra, doveva invece tale dichiarazione essere oggetto di un secondo trattato.

La controversia durò a lungo, ed ebbe fine col ritiro di Drummont-Wolff e con questo di gran dispetto pel sultano che, d'ora innanzi, l'Inghilterra continuerà a occupare, anche senza il suo permesso, un paese vassallo della Turchia. Perchè l'Inghilterra s'appaga facilmente della migliore delle politiche, che è quella dei fatti compiuti.

***

Chi ha soffiato nel fuoco perchè questa Convenzione andasse... in fumo sono le due grandi e storiche rivali della potenza inglese: la Russia e la Francia. La Russia non può perdonare all'Inghilterra l'influenza esercitata sempre in Oriente contro di lei, o particolarmente nell'attuale questione bulgara; non può perdonare all'Inghilterra i freni, a varie riprese, posti alla sua espansione verso Costantinopoli. Ed è per ciò stupefacente che il sultano, fra i due colossi che lo serrano, non abbia capito che il suo interesse sarebbe dalla parte d'Inghilterra; perchè chi dello due nazioni più lo minaccia vicino al cuore è la Russia, mentre è interesse dell'Inghilterra che la vecchia carcassa tartara sussista a mantenere l'equilibrio sul Bosforo. Ma la Turchia è vecchia assai e, invecchiando, è rimbambita. Ha una politica di piccole astuzie; brancica nelle nebbie; si culla nelle illusioni; si dà l'aria di aver dell'autorità; e in definitiva (se non è l'uno è l'altro) fa sempre una volontà che non è la sua.

Quanto alla Francia, questa nazione è gelosa dell'influenza esercitata dall'Inghilterra vicino alle sue colonie, sulla costa dell'Africa, e in parte anco nell'interno, in un punto che le dà la signoria di tanta parte del Mediterraneo e del transito per l'Asia. La Francia, per mezzo del suo conte di Montebello, ha fatto ogni sorta di pressioni perchè la missione di Drummont-Wolff non avesse alcuna conclusione, e vi è riuscita. Ora i giornali inglesi e i francesi battagliano a questo proposito, lamentando quelli gl'intrighi della diplomazia francese e certe violazioni di convenienze o di leggi diplomatiche, questi rispondendo che se il conte di Montebello era arrivato fino al sultano senza passare per il canale del gran-visir, in fin dei conti non aveva fatto altro che mettere in pratica ciò che aveva imparato appunto dagli Inglesi. Precisamente — come si vede — pettegolezzi. La Francia, in questa opposizione fatta alla Convenzione, la Francia cattolicissima si è fin preoccupata del lato, diremo così, religioso della questione. Infatti alcuno dei suoi giornali ha ricordato che il sultano al potere temporale congiunge lo spirituale, che è pontefice e principe, e che avrebbe mancato ai suoi doveri più che altro sovrano se, alienando un suo diritto, avesse abbandonato all'infedele (*sic*) una porzione di terra musulmana!...

Cose dell'altro mondo!

Intanto, che cosa significa tutta questa contesa diplomatica e giornalistica? Significa che si va sempre più designando e confermando la futura situazione d'Europa. Il giorno del grande urto — che Dio lo tenga lontano! — Russia e Francia si troveranno insieme. Ma potrebbe darsi che la Francia — la quale, boulangerista o no, è poi tutta dal più al meno concorde nel voler la rivincita — quel giorno si pentisse di aver coltivati gli odi storici colla potente vicina.

Anche la Terza Repubblica potrebbe avere il suo Waterloo, e a Waterloo gl'Inglesi non mancano.

LAVORI LEGISLATIVI.

A cura del comm. Bixio, direttore dei servizi di segreteria alla Camera dei deputati, è stato pubblicato un sommario dei lavori legislativi compiuti nell'ultimo scorcio di sessione dall'Assemblea elettiva.

Furono approvati 180 disegni di legge di varia importanza; altri 14, d'iniziativa del Governo, trovansi in istato di relazione; per 8 si è nominato il relatore e per 17 la Commissione.

Le proposte d'iniziativa parlamentare furono quaranta.

Le domande a procedere sul, quelle per esecuzione di sentenza una.

Nello stesso tempo si svolsero 199 tra interrogazioni ed interpellanze e vennero presentate dal Ministero non meno di 62 relazioni, documenti, libri verdi, ecc.

Infine si ebbero 6 votazioni per appello nominale, 56 ordini del giorno approvati.

Rispetto alle petizioni abbiamo le cifre seguenti:

Presentate nella Legislatura XVI, n. 338.

Trasmesse alla Giunta delle petizioni n. 57, delle quali 5 riferite, 52 da riferire.

Trasmesse a Commissioni sopra disegni di legge n. 279, delle quali 247 riferite, 32 da riferire.

Trasmesse all'ufficio di presidenza, n. 1 da riferire.

Trasmesse alla Giunta per le elezioni, n. 1 riferita.

Vennero inoltre riferite n. 66 petizioni di precedenti legislature: delle quali 63 dalla Giunta petizioni e 3 da Commissioni sopra disegni di legge.

La Camera tenne 145 sedute pubbliche, una in Comitato segreto e 63 negli uffici.

POLVERE E POLVERIERE

(Von Altex) — La esplosione del deposito di munizioni di Taulad ha eccitato, a nostro credere, la fantasia dei giornali, molti dei quali hanno indicato il *dolo* come cagione del fatto.

Premuniamoci contro cotali voli della fantasia e studiamo la polvere da sparo com'essa è, cioè come un composto non chimico, ma invece meccanicamente ottenuto.

Il carbone, lo zolfo ed il nitro, macinati in polvere impalpabile, mescolati ed impastati due a due nel cosidetto miscuglio binario, poi insieme nel ternario, formano la *galletta*, che è solida, bruna, lucida, e che si frange poscia in apposita macchina, dando ai pezzi quella diversità di forma che lo scopo e la scienza consigliano.

Durante il periodo di fabbricazione, le esplosioni sono frequentissime, tanto nei polverifici dello Stato come in quelli dei privati. E sono inevitabili; si può assicurare che *dolo* non ve n'è quasi mai.

Quanto alle accensioni cui la polvere può soggiacere, esse non sono solamente quelle procurate dalla ignizione prodotta sia mediante la fiamma, sia mediante un innesto.

La polvere da sparo subisce deterioramento come tutti i miscugli meccanici; ecco il motivo pel quale i magazzini di polvere sono costrutti in modo da allontanare dalla polvere l'azione di molti agenti distruttori, ed in ispecie dell'umidità.

Chiunque avrà famigliarità con le polveri sa come una buona ventilazione sia ai magazzini di polvere necessaria.

Niuno ignora nemmeno come l'umidità che invade talvolta i depositi di carbon fossile, contenente zolfo, determini la combustione spontanea del carbone istesso. Un deterioramento della polvere da mina produce precisamente l'istesso fenomeno che sul carbone.

Nella *galletta* stessa e nelle polveri a grani grossi, lustrate e brunite, e come fasciate da un involucro d'apparenza metallica, il deterioramento è più difficile; ma nelle polveri minute che servono a far cartucce è inevitabile che si formi ciò che in termine di mestiere chiamasi *polverino*.

Questo, che è la base dei fuochi artificiali, è sovranamente igrometrico, e costituisce il maggior pericolo dei depositi. Non bisogna dimenticare che uno fra i componenti della meccanica miscela è il *salnitro*, che facilmente s'imbeve del vapore acqueo sospeso nell'atmosfera ambiente.

Nel trasporto e nei trasbordi delle polveri che dall'Italia abbiamo mandato a Massaua, nella caldura del luogo e nella evaporazione delle acque sottoposte ai raggi del sole tropicale, nelle probabili mediocre costruzione dei magazzini da polvere che dall'Egitto abbiamo ereditato colà, il buon senso e la scienza c'insegnano a ricercare la causa prima dello scoppio della nostra polveriera africana. Non v'ha davvero bisogno di cercare tenebrose cospirazioni d'abissini, nè l'occulto potere di Ras-Alula.

Piuttosto, — poichè la giovinezza del regno ci è funestata da una guerra, africana, — per nel studio nuovo ed inconsueto, poniamo attenzione speciale al mantenimento, al trasporto ed al maneggio delle polveri o di quegli altri preparati esplosivi che dovremo mandare quindinnanzi nella nostra possessione eritrea.

NUOVE SCOSSE DI TERREMOTO IN LIGURIA

Taggia, 18 luglio.

Questa notte, verso le 11 e 20 minuti, si avvertì una leggera scossa di terremoto che passò senza destare paura, trovandosi quasi tutti addormentati. Alle 11 1/2 invece ebbimo un'altra forte scossa ondulatorio-sussultoria che fortunatamente fu di breve durata. Il panico fu subito generale. Quei pochi tornati ad abitare le case meno sdrucite fuggirono di casa spaventati. Queste due scosse sono state precedute da altre scosse abbastanza sensibili notate nei giorni antecedenti.

Benchè varie famiglie abbiano posto mano a riparare i guasti dello case meno danneggiate, tuttavia si continua a costruire o migliorare baracche, come se fossero per divenire abitazioni definitive. Si comincia a costruire qualche nuova casa fuori corchia dell'antico fabbricato.

Sono stato assegnate dalla Commissione pei danneggiati dal terremoto L. 3000 a Taggia per lo sgombro dello strade. Il presidente stesso della Commissione, on. Biancheri, annunziava tale assegnamento con sua lettera al nostro sindaco.

Al vicino Comune di Pompeiana furono pure assegnate L. 1000 per lo stesso motivo.

È deplorevole e deplorato da tutti che non siasi ancora riattato il lungo ponte sull'Argentina che serve di comunicazione fra Taggia, Castellaro, Pompeiana ed altri Comuni.

Ventimiglia, 18 luglio.

Verso le undici e mezzo fu qui avvertita una forte scossa di terremoto che durò poco. La popolazione, spaventata, abbandonò le case temendo altre scosse.

Porto Maurizio, 18 luglio.

(Sinorro) — Stanotte, alle ore 11 1/2 circa, si sentì per tutta la Liguria occidentale un rombo che mise il organismo questa infelice popolazione, la quale, presagendo nuove catastrofi, abbandonò case e baracche e si dispose a pernottare alla bella stella. Verso le 11 e 3/4, però, al rombo seguì una forte scossa di terremoto sussultorio ondulatorio che durò solo sei secondi, ma che però tanto ai Gorleri come in altre località fini per arrecare affatto alcune già dichiarate inabitabili dopo il disastro del 23 febbraio scorso.

Savona, 18 luglio.

(E.) — Si è avvertito quando meno lo si aspettava, ed è per questo che la popolazione s'è lasciata dominare da un panico esagerato e senza giustificazione.

Al Politeama Garibaldi il pubblico, perduta affatto quella calma che sola è necessaria in simili contingenze, si precipitò verso la porta d'uscita, ed in quella confusione, in quella ressa, più di uno ebbe a riportare contusioni.

Molti abbandonarono le case, e, non contenti di aver, anche esageratamente, pensato a se stessi, vollero pensare agli altri, e da ciò uno scalmanarsi per svegliare o far discendere nella via quei fortunati, i quali, per trovarsi già immersi nel sonno, non avvertirono la scossa e godevano quindi la tranquillità dell'ignoranza.

La città presentò un aspetto strano, che mi ha fatto ricordare i primi giorni successivi al 23 febbraio. La scossa venne avvertita ieri notte, verso le undici e mezzo, ora in cui nella tranquilla città domina per solito il silenzio.

Le vie vennero tosto affollate da strano comitivo in più strani abbigliamenti. Però in tutte queste precauzioni, in tutto il clamoreggio, predomino sempre la nota umoristica.

Ai fenomeni tellurici s'aggiunsero quelli atmosferici; un violento acquazzone, accompagnato da lampi e tuoni, disperse in un momento quella vita notturna, cacciandola sotto i portici della stazione e di via Paleocapa. Qualche negozio aperto per essere destinato a luogo di ricovero, gettava qua e là nella penombra una luce malinconica in tutto quel quadro che avrebbe voluto essere serio.

Perdurando la pioggia, molti rientrarono nelle case, mettendo così fine a quel baccano notturno.

La città presentava stamane un aspetto normale. Però qualcheduno della colonia bagnante, già numerosa ed in via di continuo aumento, ha disertato queste nostre spiaggie.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

A Vercelli.

Ecco il risultato delle elezioni amministrative seguite giovedì scorso per la nomina di sette consiglieri comunali:

Elettori inscritti 1306 — Votanti 852.

Guala comm. avv. Luigi	voti	752
Turina cav. dott. Francesco	»	675
Campacci canonico Carlo	»	595
Cerra Felice	»	577
Segrè avv. Giacomo	»	570
Dagnino Cesare	»	534
Avondo avv. Pasquale	»	468
Bianchi avv. Serafino	»	403

Questa lista era raccomandata dalla *Sesia*.

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza 13 luglio 1887.

Ebbe comunicazione:

Che nella Mostra dei tessuti e merletti tenutasi in Roma nella scorsa primavera venne assegnato un diploma di cooperazione ed una medaglia d'oro al Museo Civico di Torino per la esposta raccolta di stoffe dei secoli XIII e seguenti.

Che sul mercato dei bozzoli in Torino nel 1887 si vendettero miriagrammi 48,906 di bozzoli al prezzo medio di L. 3 44 per miriagramma.

Preso atto di proteste contro le elezioni comunali seguite in giugno u. s., le mandò rassegnare, colle osservazioni in merito, al Consiglio comunale, pel suo voto, in sessione straordinaria, che, tenuto conto della stagione attuale, stabilì doversi fissare verso la fine d'agosto p. v.

Visto il risultato del concorso per la nomina di direttore del Liceo Musicale, deliberò di proporre il cav. Giovanni Bolzoni.

Autorizzò d'urgenza il sindaco a costituirsi parte civile in procedimento contravvenzionale per opere edilizie.

Approvò:

1. La sistemazione a selciato della via Pisa tra la via Cagliari e la strada del R. Parco.

2. La sistemazione della via Vagnone per tre isolati, fra le vie Pinelli e Cottolengo.

3. Il collaudo e la liquidazione finale dell'Impresa per la costruzione di edifizio scolastico ai Tetti Frè.

4. Il capitolato, coll'elenco dei prezzi, per la elevazione dell'edifizio scolastico nell'isolato Santa Libera, e ne mandò pubblicare l'appalto.

5. Il capitolato per la provvista del mobilio necessario alla quinta Scuola tecnica testè istituita in Torino, e di banchi per la Scuola tecnica Fiorio.

6. L'impianto di calorifero, la costituzione di stufe, pel riscaldamento dei locali della Biblioteca Civica.

7. L'adattamento, e scompartimenti per la macellazione, di quattro stalle nell'Ammazzatoio del bestiame da macello.

E il pagamento di parziale concorso municipale in opere di risanamento della città.

Sentito l'avviso dell'Ufficio tecnico, stabilì le condizioni cui devono uniformarsi i carri dei lattivendoli ed altri perchè possano essere guidati a cassetto ed a corsa moderata.

Allo scopo d'impedire che le locomotive delle tramvia vengano alimentate con carbone fossile e spandano quindi denso fumo nell'interno della città, colpì di multa due Società tramviarie per inosservanza delle vigenti prescrizioni.

Trattò inoltre di 40 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 18, *ore 9 pom.* (Nostro part.). — Domattina, alle ore 7, giungerà a Roma l'**onorevole Crispi**, ministro degli interni, reduce dall'aver accompagnato i Reali a Siena.

— Il ministro della guerra, generale **Bertolè-Viale**, partirà domani sera per Livorno, ove si reca ad assistere alle manovre navali combinate con una manovra di sbarco.

— Il ministro **Saracco** ritornerà a Roma mercoledì venturo.

Si fermerà alla capitale pochi giorni e quindi farà ritorno ad Acqui.

— In alcuni Circoli ufficiosi si vorrebbe smentire la notizia del **telegramma spedito dal patriarca di Venezia al Re** per dissuaderlo dal firmare la legge che abolisce le decime.

Consta invece, da fonte certa, che il telegramma è sostanzialmente vero.

Anche l'*Osservatore Romano*, uscito stasera, dice che informazioni direttamente prese a Venezia confermano l'esistenza del telegramma.

Il foglio clericale dice che quel telegramma è straordinario (?!?)

— La *Riforma* conferma la notizia che l'onorevole Boselli prenderà parte, assieme agli onorevoli Luzzatti ed Ellena, ai **negoziati pei nuovi trattati di commercio** colla Francia e coll'Austria-Ungheria.

Si dice che era già stato sottoposto alla firma reale l'annunciato **movimento nei gradi dell'esercito** per colmare i vuoti che vi sono nei quadri ufficiali per le diverse armi.

Però il ministro Bertolè-Viale avrebbe ora sospeso la presentazione dei decreti relativi a questo movimento per evitare una straordinaria promozione di maggiori di stato maggiore, e ciò nello scopo di equilibrare le nomine per le altre armi.

— Il Ministero francese partecipò al Comitato italianno, costituitosi per favorire il concorso dei nostri connazionali all'**Esposizione di Parigi**, l'annunzio che verranno prese tutte le disposizioni allo scopo di dare possibilità a ciascun paese di organizzare un'Esposizione completa comparativa della sua produzione agricola, industriale ed artistica.

Anche la Camera di commercio ha mandato la sua adesione al Comitato centrale di Roma.

— Al Ministero degli esteri sono giunte alcune osservazioni dall'Inghilterra circa le modalità del **blocco di Massaua.**

In conseguenza di queste osservazioni, il ministro Bertolè-Viale ebbe subito un abboccamento col comm. Malvano, direttore generale al Ministero degli esteri, per concretare alcuni schiarimenti da mandare al Governo inglese.

— La *Riforma* smentisce la voce corsa che il ministro Magliani stia preparando **un prestito di 100 milioni.**

— Il Ministero della finanza ha ultimato il **nuovo organico degli uffici doganali.**

— Dopochè sarà istituito un ufficio per l'applicazione della legge sulla perequazione, verrà compiuto un **vasto movimento nel personale superiore delle finanze.**

— Si annuncia imminente la nomina di una Commissione di periti chimici per studiare le **modificazioni alle tariffe doganali sui prodotti chimici.**

— Telegrafano da Civitavecchia che stamane, mentre si varava una pirodraga alla presenza di molta folla, si ruppero alcuni puntelli di sostegno, e tre condannati al bagno penale, addetti ai lavori, ed un operaio **rimasero morti.**

Quattro altri condannati rimasero feriti.

La folla, allarmata, si diede alla fuga.

ROMA, 18 (Ag. Stef.). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente movimento di prefetti:

Milio, prefetto di Catania, è nominato prefetto a Bari.

Colmayer, da Catanzaro va a Catania.

Gentili, da Reggio-Calabria va a Catanzaro.

Paternostro, da Girgenti va a Reggio-Calabria.

Salvoni è nominato prefetto a Girgenti.

ROMA, 19, *ore 8,15 ant.* (Nostro part.). — Si è già pensato alle forniture per il **nuovo Corpo coloniale.**

Alcuni appalti furono già fatti.

Le forniture dovranno essere consegnate nella prima quindicina di settembre.

Per questo nuovo Corpo verrà reclutato un plotone in tutti i reggimenti.

— Si assicura che fra breve verranno concesse **gratificazioni ai direttori delle scuole normali** inferiori e superiori.

— Dietro invito del ministro dei lavori pubblici, la Società ferroviaria del Mediterraneo decise d'inviare parecchi impiegati superiori a Genova per provvedere agli inconvenienti lamentati dal commercio intorno alle operazioni di carico e scarico nel porto.

— La nuova stazione di Ronco-Scrivia non si aprirà al pubblico prima del mese di agosto, a causa delle modificazioni suggerite dalla Commissione nella recente visita di ricognizione.

MILANO, 18, *ore 11,15 ant.* (Nostro part.) — Iersera **un tremendo uragano** scoppiato sopra il paese di Seregno e nei dintorni (Brianza) vi apportava la rovina, facendo anche, a quanto si dice, alcune vittime umane.

— In questi giorni hanno luogo le adunanze di tutti i gruppi della **Giuria dell'Esposizione.** Convennero a quest'oggetto a Milano parecchi torinesi che fanno parte dei giurati. La Giuria deve deliberare circa il conferimento dei premi entro il 31 corrente mese.

GENOVA, 18, *ore 3,35 pom.* (Nostro part.). — Lo **sciopero degli scaricatori di carbone** non è punto prossimo ad essere terminato.

I negozianti ed i commissionari si rifiutano di firmare la tariffa proposta dagli scioperanti, le cui domande sono assai onerose.

I bastimenti non possono scaricare che stentatamente il carbone, servendosi dei loro stessi equipaggi.

GENOVA, 18, *ore 4,29 pom.* (Nostro part.). — Stamane lo sciopero minacciava di stendersi anche agli scaricatori di altre merci.

Però, per interposizione delle Autorità, questo secondo sciopero potè essere scongiurato.

Domani, alla sede della Camera di commercio, si radunano i negozianti per procurare un accordo.

GAETA, 18 (Ag. Stef.). — La **squadra navale** è partita per Livorno.

MILANO, 18 (Ag. Stef.). — Il **Principe di Napoli** parte questa sera per Venezia.

SIENA, 18 (Ag. Stef.). — Oggi i reali visitarono l'Ospedale, l'Asilo e l'Istituto pel sordo-muti. Alle 5 **partirono** accompagnati alla stazione da grande folla plaudente e con bandiera. **Lasciarono 10,000 lire** pei poveri.

Il Re e la rivista navale a Livorno.

LIVORNO, 19, *ore 8,45 ant.* (Nostro part.). — Al Municipio si sta lavorando per dare le ultime disposizioni relativamente al ricevimento del Re.

Non è stato ancora definitivamente stabilito il programma ufficiale delle feste.

Si parla di una gran festa da tenersi in mare una di queste sere.

La squadra navale è attesa stanotte. Essa è composta di 21 navi e di 21 torpediniere.

La direzione della rivista navale sarà assunta dal vice-ammiraglio di Saint-Bon.

Per stasera è atteso l'on. Bertolè-Viale, ministro della guerra, che prenderà alloggio al *Grand Hôtel*.

Venerdì avrà principio il terzo periodo delle esercitazioni navali, a cui va connessa una manovra di sbarco.

Si crede che giungerà pure il duca di Edimburgo colla squadra inglese del Mediterraneo per salutare re Umberto e presenziare alla rassegna.

Nomine al Consiglio di Stato.

ROMA, 19, *ore 7,45 ant.* (Nostro part.). — È annunciato il seguente movimento fra i membri componenti il Consiglio di Stato:

Il comm. Vincenzo Errante è nominato presidente di sezione.

L'avv. Michele Carta-Mameli, referendario, è promosso consigliere.

L'avv. Aristide Bergòen, segretario, è promosso referendario.

Il comm. Inghilleri, consigliere d'appello, è nominato consigliere di Stato. Egli lascia vacante un posto di direttore generale al Ministero di grazia e giustizia, a cui è applicato.

La Regina a Venezia.

VENEZIA, 19, *ore 8,35 ant.* (Nostro part.). — Stamane, alle ore 8,20, **è giunta la Regina**, proveniente da Siena.

Essa era accompagnata dalla contessa Marcello, dalla contessa Brandolin e dal conte Zeno.

Alla stazione per riceverla erano il prefetto commendatore Musi, l'on. Maurogonato, vice-presidente della Camera, il conte Papadopoli, il conte Tiepolo ed altre notabilità.

All'uscire dalla stazione la Sovrana fu accolta da fragorosi applausi ed arrivò per parte di una folla assai numerosa, nonostante l'ora prestissima, che s'era radunata sulle fondamenta.

Alle ore 9 di stamane giungerà il Principe ereditario.

Appena finite le manovre d'assedio intorno a Verona, verrà a Venezia, per brevi giorni, anche il Re.

TELEGRAMMI ESTERI

LONDRA, 18 (Ag. Stef.). — Il corrispondente del *Times* a Vienna ebbe un **colloquio col principe Ferdinando di Coburgo.** Il principe deplorò che siasi asserito ch'egli accetterebbe la corona di Bulgaria, quand'anche la Russia riconoscesse di approvare la sua elezione. Disse che tale elezione gli fece sempre sperare che riavvicinerebbe lo tsar alla Bulgaria. Aggiunse non essere ancora sicuro di recarsi a Pietroburgo, ma che, in ogni caso, intende si sappia formalmente che egli non farà mai nulla che possa accentuare la divisione fra la Russia e la Bulgaria od aumentare la confusione dei partiti bulgari.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo che nei Circoli politici russi si teme che **la Reggenza bulgara proclami l'indipendenza della Bulgaria** nel caso che il principe di Coburgo rifiuti di recarsi a Sofia.

Telegrafano da Berlino al *Times*: Si assicura che la Russia si proponga di emettere **un nuovo prestito.**

LONDRA, 18 (Ag. Stef.). — Il corrispondente da Vienna della *Morning Post* dice che nelle sfere ufficiali austriache **si sarebbe abbastanza freddi riguardo alla candidatura del principe di Coburgo,** perchè si teme ch'egli abbia a rivolgersi verso la Russia.

Secondo il corrispondente da Vienna alla *Daily Chronicle*, le probabilità in favore del principe di Coburgo sarebbero assai aumentate. Salvo la Russia, tutte le Potenze, e probabilmente anche la Francia, approveranno l'elezione del principe al trono di Bulgaria.

Il corrispondente del *Times* a Costantinopoli annette l'avviso che la **Convenzione anglo-turca** essendo stata respinta, non è più lecito fare obbiezioni riguardo all'occupazione inglese dell'Egitto, quale posizione difensiva, fintantochè la Francia tiene la Tunisia sotto la sua dipendenza.

Il *Times* ha da Vienna: « Il granvisir Kiamil-pascià rimise al sultano le proprie dimissioni, ciò che provocherà probabilmente **altri cambiamenti nel Ministero turco.** Queste dimissioni furono provocate dalla falsa posizione in cui trovasi il Gabinetto ottomano in seguito agli intrighi di palazzo che obbligarono la Porta ad agire contro sua voglia nella questione della Convenzione anglo-turca. » Il *Times* insiste sulla necessità che venga fissata una data irrevocabile per il ritiro della Convenzione quando questa non sia ratificata. « Non si può permettere, dice quel giornale, che un documento che porta la firma della regina d'Inghilterra aspetti il beneplacito d'una Potenza che non sa quello che si vuole. » Il *Times* fa inoltre osservare che questa Convenzione non presenta grandi vantaggi nè per l'Inghilterra, nè per l'Egitto, e che per conseguenza non è il caso di modificarla secondo i desiderii della Turchia.

Il *Daily News* vede nel ritorno di Drummont-Wolff la fine miserabile d'una missione vergognosa.

LONDRA, 18 (Ag. Stef.). — Un telegramma da Halifax dice che **una nave da guerra francese ha scacciato le barche pescherecce inglesi** dal porto di Port-Bay.

I francesi pescano attualmente su certi punti ora non avevano mai pescato fino ad ora.

LONDRA, 18 (Ag. Stef.). — Ilusiem fece oggi una lunga visita a Salisbury e consegnò una **comunicazione** della Porta riguardante la **Convenzione egiziana.**

RIO-JANEIRO, 17 (Ag. Stef.). — Il *Paraguay*, della N. G. I., è arrivato.

PARIGI, 18 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Si discute il progetto per l'**esperimento di mobilitazione dell'esercito.**

Ferron, rispondendo alle critiche di Cavaignac, sostiene il progetto e dice che come ministro della guerra deve preoccuparsi degli inconvenienti che l'esperienza proverà nelle popolazioni.

La Camera dichiara l'urgenza del progetto, e delibera con 394 voti contro 135 di passare alla discussione degli articoli.

PARIGI, 18 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Approvansi tutti gli articoli insieme del progetto per l'esperimento della mobilitazione, eccettuato l'articolo nono, che stabiliva la proroga d'un mese per gli effetti di commercio, che venne respinto dietro domanda di Rouvier e Dautresme.

La seduta è tolta.

Nell'interno:

IL BANCHETTO ELETTORALE A SAVONA.
A BALME.
IL RE A LIVORNO E LA RIVISTA DELLE SQUADRE.
DEPUTAZIONE BULGARA AD EBENTHAL.

Chiusura della Borsa di Parigi	18	18
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	97 97	96 77
— Consol. inglesi	101 9/16	101 9/16
— Francesi 3 0/0	81 22	81 12
— Id. 3 0/0 ammort.	83 85	— —
— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 47	109 40
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	284 —	283 50
Id. Meridionali. Azioni	753 —	— —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	1077 —	1072 —

BORSA UFFICIALE.
19 luglio.

Rendita. — Corso medio d'ultimo **97 80.**

Cronaca della Borsa. — (A. Corletti) — 19 luglio. — Il ribasso di fori da Parigi sull'Italiano coll'apertura a 96 90, confermato in chiusura a 96 80, svolsi dai bollettini parigini attribuito alla cattiva impressione del costante ribasso dei fondi russi, nonchè ai cori di Berlino e Londra.

Torna così difficilissimo presagire la condotta della nostra Borsa, che, senza cause politiche, già nulle per la pochezza degli affari, indebolisconsi sull'indirizzo dei mercati esteri.

Ore 12. — Affari nulli.

Rendita contanti 97 47, 97 50.

Rendita fine corrente 97 55, 97 60.

Prezzi dei valori per fine luglio.

Banca N.	2195	— nom.	Fond. Tos.	325	—, nom. —
Mobil.	930	—, 939	Ind. Cotonif.	226	—, 227
Cr. Merid.	577	—, 578	Meridion.	754	—, 755
R. Torino	874	— 876	Obbligaz.	502	—, 500
Subal.-Mil.	239	50 240	Lanerie	200	—, nom. —
R. Sconto	425	—, nom. —	Sardine	280	— 281
Tiberina	572	—, 573	Condotte	356	— 357
id. nuove	507	—, 509			

Cassa Sovvenzioni Costruz. Milano 313 —, nom. —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 18 luglio (sera) — 17 — 18

Varine 12 marche pel corr. (*) Fr. 58 70 58 [illegible]
» per agosto » 58 70 58 90
» pei 4 mesi ultimi » 51 50 [illegible] 80
» a 4 mesi da novembre » 51 50 50 90
Zucchero saccarino 88 disp. (**) » 30 50 30 50
» raffinato sciolto disp. » 38 50 38 50
» bianco 3 disp. » 32 30 33 —
id. 4 mesi da ottobre » 33 30 33 60

Liverpool, 18 luglio, (sera)

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 11,000.
Cotoni americani in ribasso di 1/16.
Cotoni indiani correntemente offerti.
Importazione della giornata 5000.

Marsiglia, 18 luglio (sera).

Frumento. — Importazione Quintali 18,690
» — Vendite » 12,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela vuota.
(**) Per gli 100 netti, tela perduta.

Memoriale del pubblico.

Pel contribuente.

Tassa di registro — Registrazione di contratti — Documenti che vi devono andar uniti. — Agli atti e contratti delle Opere pie, Provincie, Comuni, nonchè delle Amministrazioni dello Stato, esibiti alla formalità della registrazione, debbono unirsi i documenti tutti destinati a farne parte integrale, come ad esempio un esemplare degli avvisi di primo ed ultimo esperimento d'asta, i giornali in cui furono inserite le perizie, i capitoli d'onere, le offerte scritte, ricevute e simili, richiedendo, ove occorra, che questi atti e verbali vengano debitamente completati.

Anche per i contratti fra privati deve essere curato che vi siano uniti quei documenti che si dichiarano ad essi allegati od inscritti come destinati a farne parte integrale, onde anche per questi venga percetta la tassa fissa stabilita dall'art. 101 della tariffa di registro.

Dei documenti allegati come sopra deve essere rilasciata copia all'Ufficio del registro a tenore dell'art. 65 della legge 13 settembre 1874 e dell'art. 7 del relativo regolamento 25 settembre 1874.

MILANO. — Prestito unificato 4 0/0 1866. — 2ª Estrazione dell'11 luglio 1887.

Serie 1ª — Cartelle da L. 5000:

III	225	1446	2237	3888	4358	4514	4596
5244	5413	5981	619	7516.			

Serie 2ª — Cartelle da L. 1000:

1011	1161	1988	4305	5120	5258	6835
7285	7623	7722	7774	8325	8989	9168
10325	10479	10591	11560	12164	12301	12925
13489	13776	13789	13840	13982	14528	14797
15139	15583	16658	16818	17942	19181	19533
19561	22180	22336	22433	23036	23093.	

Serie 3ª — Cartelle da L. 500:

341	626	871	1767	1787	1974	2157
2515	2990	3005	5723	6050	6156	6409
6524	7777	7894	8672	9636	9655	11872
12483	14193	14254	14943	15331	15530	15542
15641	15877	17752	18907	18618	19204	19616
19940	20574	20765	20798	22771.		

Serie 4ª — Cartelle da L. 200.

424	471	883	1348	1509	1574	2235
8111	8307	8901	8902	9585	9697	9747
9970	10107	10473	11517	11705	12110	12343
12354	13791	14214	15356	16190	16349	17496
17945	18077	18127	18314	18521	18698	18893
19155	19361	19935	20427	21518	22714	22726
25510	25797	26394	27335	27933	28849	29159
29887	30031	31002	32523	32960	33057	34299
34901	35364	36455	36854	37569	37801	37991
38432	38946.					

Pagamenti dal 1° ottobre 1887.

Gazzettino d'affari.

Torino, 18 luglio 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Ferrero Michele la verifica dei crediti avrà luogo il 21 corr., ore 8 1/2 ant.

In quello di Cassulo Domenico l'esperimento di concordato avrà luogo il 21 corr., ore 3 pom.

In quello di Biglione Giuseppe l'adunanza dei creditori avrà luogo il 21 corr., ore 2 pom.

In quello di A. Romano e Comp. la prima adunanza dei creditori avrà luogo il 22 corr., ore 9 ant.

In quello della ditta Antonietti e Operti la verifica dei crediti avrà luogo il 23 corr., ore 2 pom.

In quello di Pittarelli Giacomo l'adunanza pel concordato avrà luogo il 23 corr., ore 9 1/2 ant.

In quello di Morando Palmira la resa dei conti avrà luogo il 23 corr., ore 10 ant.

In quello di Casalis Domenico l'adunanza dei creditori avrà luogo il 26, ore 9 ant.

Vercelli. — Nel fallimento di Fasana Giovanni la prima adunanza dei creditori avrà luogo il 20 corr.

Varzano. — Nel fallimento di Carnovale Diego la verifica dei crediti avrà luogo il 20 corr.

In quello di Gusberti Antonio il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 24 corr.

Casale. — Nel fallimento di Gerrone Guglielmo la verifica dei crediti avrà luogo il 20 corr.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 18.

Rend. Ital. cont.	97 55	Az. F. Mediterr.	361 —
» » fm.	97 75	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2205 —	Londra — vista	25 85
» Credito Mob.	894 —	» lett.	25 97
» Ferr. Merid.	756 50	Parigi — vista	100 42
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 57

Milano, 18.

Rend. Ital. cont.	97 55	Venete	500 —
» » fm.	97 75	Raffinerie	895 —
Az. Ferr. Merid.	754 —	Banca Generale	680 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1495 —
Az. Ferr. Mediterr.	601 —	Cotoni	830 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	949 —

Vienna, 16

Mobiliare	281 85	Cambio su Parigi	40 05
Lombarde	84 50	Cambio su Londra	120 45
Banca Anglo-Austr.	108 50	Rendita Italiana	97 85
Austriache	282 80	Rendita Austriaca	88 10
Banca Nazionale	803 —	Id.	81 50
Napoleoni d'oro	10 02	Unionbank	262 75
Argento in Bancon.	100 —	Rend. Austr. nuova	118 20

Berlino, 16

Mobiliare	454 50	Prestito Russo	97 30
Austriache	374 50	Argento per chil.	178 00
Lombarde	187 —	Mediterranee	120 25
Cambio su Londra	20 29 5	Dopo Banca	454 50
Rendita Ital.	98 10	Id.	374 —
Turco nuovo	14 25	Id.	187 —

Chiusura della Borsa di Londra, 16

Consolid. Inglesi	101 9/16	Egiziano 1873	74 3/16
Rendita Italiana	96 1/16	Ferrovie Mediterranee	—
Argento fino	44 1/8	d'Inghilt. in stor.	—,—
Spagnuolo	63 15/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra in ster.	—,—
Turco nuovo	14 1/4		

MONCALIERI, 15 luglio — Sanati da L. 6 75 a 8 50 — Vitelli 1. q., da 6 75 a 7 25 — Id. 2. q., da 6 75 a 8 50 — Maggie, da 5 00 a 6 00 — Soriane, da 3 50 a 4 00 — Tori, da 5 25 a 6 25 — Buoi 1. q. da 6 00 a 6 75 — Id. 2. q. da 5 00 a 0 00 — Maiali, da 0 00 a 0 00 — Montoni, da 7 00 a 7 75 — Agnelli, da 0 00 a 0 00 — Capretti, da 0 00 a 00 00.

SAVIGLIANO, dall'11 al 16 luglio — Frum. 1. q. L. 18 80 all'ettolitro; 2. q., 00 a 00 — Riso, 34 00 a 00 00 — Granoturco 1. q., 11 37; 2. q., 00 00 — Segale, 12 12 a 00 00 — Vino 1. q., 37 00 all'ettolitro; 2. q., 33 00 — Pane 1. q., 0 40 al chilogramma; 2. q., 0 35 — Farina di frum. 1. q., 0 50; 2. q., 0 40 — Farina di granoturco 0 30 a 00 00 — Pasto 1. q., 0 65; 2. q., 0 50 — Carne di vitello 1 52 a 00 00 — Carne di bue 1 16 a 00 00 — Burro 2 05 a 00 00 — Lardo 1 60 a 00 00 — Uova 0 09 a 00 00 alla dozzina — Fatate 1 25 a 00 00 al miriagr. — Legna forte e dolce 2 20 a 0 22 — Carbone 1 15 a 00 00 — Fieno maggengo 0 72 a 00 00 — Paglia 0 42 a 00 00 — Canapa 1. q., 0 00; 2. q. 0 00.

NEW-YORK,	14 luglio	15 luglio
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	3 40 a 3 60	3 40 a 3 60
Frum. disponib. dollar.	0 85 1/2 c.	0 83 1/4 c.
Id. luglio »	0 82 1/4 »	0 82 — »
Id. agosto »	0 82 7/8 »	0 80 1/2 »
Id. settembre »	0 82 7/8 »	0 80 1/2 »
Id. dicembre »	0 87 3/4 »	0 87 3/8 »
Id. primav. »	0 91 1/2 »	0 91 — »
Grano turco, al bushel di 35 chil.	45 —	45 1/2

Città d'Alba.

Bollettino *generale dei Bozzoli venduti nel* 1887.

Quantità totale in kg. 21,951 70 — Non dichiarati al peso pubblico, kg. 21,951 70 — Bonbonati, kg. 1827 — Infimi, kg. 2330 — Totale generale, kg. 50,609 70.

Totale generale dell'importo delle vendite, Lire 1,365,561 61 — Prezzo medio generale, L. 3 772.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino.

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872. *Capitale Sociale versato L.* 60,000.

Bollettino del 16 luglio 1887.

Organzino	Colli	6	K.	588	72
Trama	»	—	»	—	—
Greggia	»	4	»	326	80
Articoli diversi	»	—	»	—	—
Totali	»	10		915	52

Entrati nel mese Colli N. 252 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

IL BANCHETTO ELETTORALE DI SAVONA

Il discorso dell'on. Sanguinetti.

Savona, 17 luglio.

(E.) — Oggi, ad un'ora pom., nel locale del civico teatro Chiabrera, ha avuto luogo il banchetto d'onore offerto dal partito liberale del 11 Collegio di Genova (Savona) all'on. Adolfo Sanguinetti.

Alla simpatica riunione presero parte circa 250 invitati, tra i quali si annoveravano i rappresentanti di quasi tutti i Comuni del Collegio.

Allorquando l'on. Sanguinetti entrò nel recinto, elegantemente preparato, lunghi e calorosi applausi accolsero il rappresentante del partito liberale.

Terminato il banchetto, durante il quale regnò la più schietta concordia, vennero letti diversi telegrammi; primo fra questi quello dell'on. Rout, il quale, dolente di non poter prender parte alla lieta adunanza, dichiarava d'assistervi in ispirito, proponendo un evviva al franco e leale propugnatore dei veri interessi nazionali.

Vennero pure letti telegrammi dell'on. Berio, del Comitato delle Società democratiche di Sestri-Ponente, dell'ex-deputato Mameli, della Società operaia di Carcare e di Pegli.

***

Il cav. *Antonio Miralta* prende primo la parola, bevendo alla salute di Sanguinetti. Si dichiara dolente che l'egregio maestro Bolzoni sia stimato alla chetichella. Egli infatti avrebbe potuto dare la nota d'introduzione. Abbiamo, dice il Miralta, i cortei di Vienna e di Parigi: ma di questi egli non ne preferisce alcuno. Il primo è troppo basso, ed il secondo troppo alto. A questi due egli preferisce il nostro italiano.

Egli non crede che il Sanguinetti sia un santo politico; ma se veramente non è un santo, è almeno franco e leale. E di ciò egli ne duole. E che il Sanguinetti sia stato onesto, franco e leale, egli ha dovuto convincersene dalla condotta politica del Sanguinetti. La lealtà del quale egli la presume da due documenti scritti: la lettera indirizzata, nelle elezioni dell'aprile 1887, al *caro Miralta*, e la recente lettera indirizzata ai propri elettori, nella quale accenna a peccati ch'egli non ha veramente commessi.

Quantunque il Sanguinetti non sia un uomo politico, ben 6703 elettori devoti l'hanno messo sull'altare, e questi devoti aspettano ora da lui qualcheccosa. Il partito liberale abbraccia un'immensa gradazione di tinte, ma unanime domanda che il Sanguinetti, riprendendo il proprio posto, dia cura affinchè si governi esclusivamente per la nazione.

Per non avere una sufficiente educazione politica, il Paese non vuole spesso ciò che deve volere; e ciò è stato dimostrato nelle elezioni del 1886 e del 1887.

Accennando al decrepito Depretis, disse che il diavolo non è così brutto come lo si crede. Un uomo che ha 40 anni di vita parlamentare ed ha commessi parecchi (*molti* e interrompe da tutte le parti) errori, ha governato colla corruzione appunto perchè il Paese non poteva essere governato che colla corruzione. Se Depretis fu corruttore, lo fu appunto per aver trovato la materia corruttibile.

Egli crede che il vecchio di Stradella, non trovando altra via per governare, ha seguito quella che si mostrava più facile: quella della corruzione.

L'on. Sanguinetti, andando al Parlamento, si troverà faccia a faccia col Depretis che ha combattuto accanitamente sì, ma alla luce della tribuna, nelle tristi fasi delle Convenzioni ferroviarie. Ma col Depretis egli troverà un ottimo correttivo: gli on. Crispi e Zanardelli.

Continua — termina il Miralta — a seguire la via che egli si è proposta, e non sarà per venirgli meno l'approvazione di quanti sono onesti.

***

Prende la parola il sig. *Cesare Tubino* per portare, in nome degli elettori liberali di Voltri, un saluto pieno di affetto a Sanguinetti, cittadino egregio e benemerito. L'elezione del quale è stata un attestato di riconoscenza per parte di tutto il Collegio ed una riparazione ad un'ingiustizia perpetrata da brogli malevoli.

Colla elezione dell'on. Sanguinetti, il partito liberale si è affermato solennemente; i suoi elementi si sono riavvicinati, intesi, ordinati, ed il partito ha così oggigiorno un centro, una divisa, una bandiera. E formano il centro i Comitati elettorali istituiti in ogni Comune; divisa è la libertà per tutti; bandiera è quella d'Italia. Il partito liberale vuole riveduta e corretta la costituzione, vuole che i poteri siano ben distinti uno dall'altro, che le istituzioni e le leggi armonizzino col diritto pubblico, che siano introdotte tutte le economie possibili.

Ed in questa rassegna di più desideri il simpatico oratore si diffonde largamente, forse troppo, in modo da far credere di essere dinanzi ad un candidato che esponga agli elettori il proprio programma.

***

« Il vostro passato — dice l'on. *Mameli* rivolto al Sanguinetti — ci è pegno dell'avvenire. Il paese vi sosterrà: abbiate fede in voi ed in noi. Col cuore prosago di fausti avvenimenti, io invito tutti a propinare alla felicità del paese ed al trionfo della libertà. »

Ed i convitati applaudirono alle savie parole del Mameli.

***

Salva l'on. Sanguinetti.

Egli manda un saluto alla città di Savona, che si mantenne sempre costante fautrice della libertà e del progresso; al Municipio savonese, dove si affiancano volonterosamente elette intelligenze che giorni or sono, con assennata determinazione, dettero prova di essere all'altezza della loro posizione. Allude alla concessione fatta alla ditta Tardy-Benech del terreno formante l'attuale piazza d'Armi per impianto di una acciaieria destinata a rivaleggiare con quella di Terni, che voglia assodiata dal Governo, e infine al partito liberale del secondo Collegio di Genova (Savona), rappresentato a questo banchetto dalle varie gradazioni in cui si divide.

Le angustiano pensieri lieti e dolorosi nello stesso tempo.

Durante dieci anni di vita parlamentare, egli non mutò mai costumi, nè sentimenti. Prese modesta ma tenace parte nelle lotte parlamentari, e, spinto dal sentimento del proprio dovere, non astiò punto in affrontare avversari poderosi. E per questa sua condotta egli credette nel 1880 chiuso la sua carriera parlamentare.

Ma di lui egli non si dolse, giacchè pensava che altri più giovani, valenti e vigorosi di lui dovessero scendere nell'agone.

Quindi proseguì dicendo:

Ma gli elettori liberali furono più tenaci dell'onda che batte i vostri lidi. Eletti nel maggio del 1880, nell'aprile del 1887 essi hanno persistito a lottare ed hanno vinto, e fu splendida la vittoria; ed io mi trovo in mezzo a voi che bonerei festeggiate nel nome mio il trionfo della libertà. A voi la soddisfazione d'avere conseguita la vittoria, a me d'avervi partecipato. Ma dopo questi lieti pensieri altri si affollano nella mia mente e sono tristi e malinconici. Nelle precedenti elezioni il Governo lavorò. Nell'ultima elezione, saliti al potere uomini d'ingegno preclaro, patrioti sinceri, il Governo stette colle mani conserte e la vostra opinione passò libera.

Il Governo in Italia è onnisciente, onnipotente, vuole saper tutto, veder tutto. Lo Stato, attributo del quale sarebbe guarentire i diritti di tutti, diventa un mostro dalle cento braccia: prende il cittadino il giorno in cui nasce e lo vegila sino al sepolcro.

Lo Stato colla spedizione africana, colla quale, calpestando le patrie leggi e spendendo milioni non accennentiti dal Parlamento, fece una finanza bugiarda.

Più che al partito, egli terrà alla propria coscienza.

Io non sono un santo, come disse il Miralta, ma i santi non mi spaventano ed io invito a bere ad un santo: alla nostra bella Italia, al santo delle nostre idee.

Nè dimentichiamo i due santi Mazzini e Garibaldi, giacchè se oggi possiamo passeggiare alla bella patria, lo dobbiamo a questi due precursori.

Leviamo dunque a questa nostra Italia, al suo santo. (*Applausi prolungati*)

***

Il consigliere *Garibaldi* premette che sarà breve, facendo un brindisi alla libertà, perchè in nome di lei possiamo oggi salutare a deputato il Sanguinetti.

Il segretario dei segretari del Collegio, il piccolo *Anselmo*, a nome del Comitato direttivo centrale ringrazia, propone un brindisi alla vera stampa liberale di Savona, Torino e Genova, che con amore e zelo disinteressato caldeggiò e sostenne la elezione del Sanguinetti.

E questo brindisi è accolto unanimemente dai convitati, i quali abbandonano la simpatica riunione al grido di: *Evviva Sanguinetti!*

A BALME

Ecco qua, cari lettori, due righe sulla gita alpina da Torino a Balme compiuta domenica. Dico due righe per impormi una certa brevità e per togliere ogni pretesa a questa relazione.

Il Comune di Balme, che è l'estremo lembo italiano sulle nostre Alpi, si è messo in diretta comunicazione con Ala e quindi con Torino... col mondo, mercè una strada carrozzabile, solida, ampia, comoda, pittoresca. Prima di questa strada, andare a Balme era impresa da forte alpinista, era un viaggio da fare coll'*alpenstock* e con la guida; adesso si può partire da Torino al mattino, trovarsi a Balme (1500 metri s. l. d. m.) in tre ore di viaggio incantevole, ostinarsi lassù per tutta la giornata ed essere di ritorno a Torino a sera. Da ciò potete comprendere l'importanza della nuova strada.

Quel bravo Municipio volle che l'inaugurazione della strada fosse una festa, e fece le cose proprio da signore; aveva invitato i suoi Deputati, i suoi Consiglieri provinciali, il Club Alpino, i Sindaci dei Comuni limitrofi e la Stampa. Aiutato poi dall'intraprendente ed infaticabile cav. Bignami, direttore della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, che organizzò anche una gita di piacere pel pubblico fino ad Ala, ebbe agio di far partecipare all'avvenimento anche molti privati. E la festa riuscì...

Ma non precipitiamo... chè i precipizi in montagna sono pericolosi...

Una parte degli invitati, composta di alcuni membri del Club Alpino e di quattro giornalisti, partì la sera di sabato in ferrovia fino a Lanzo ed in vettura da Lanzo a Ceres.

A Ceres non si va senza fare un alt in casa del cav. Rossotti. Là fummo ricevuti con la cortesia e la cordialità ormai tradizionale di quella famiglia, e fummo... *vermuttati*, come direbbe il sav. Casanova, inimitabile e feroce dilaniatore dei vocaboli.

Venuta l'ora del pranzo, fummo ad inaugurare il nuovo grande albergo di Ceres tenuto dal sig. Gindri: è un albergo a tre piani, ampio, con mobilissime stanze e sale, fornito di tutto il *confort* desiderabile. Al pranzo, squisito, eravamo una quindicina di persone, tutte in vena di buon umore. Sul finire abbiamo la visita gradita del pretore e del sindaco, e la banda-musica del paese venne ad alzare ancor più il tono dell'allegria; è facile dunque immaginare se quel pasto d'ore passarono liete.

Allo *champagne* parlò l'avv. Rossotti a nome del proprietario, ringraziando gli intervenuti; per sua parte poi elogiò del Gindri la intraprendenza ed il coraggio.

L'on. Ciberario fece eco al Rossotti nelle lodi, e soggiunse che il Gindri, cercando l'interesse proprio, fa del bene a quelle valli alpine, rivali della Svizzera.

Quando queste valli saranno popolate di alberghi come quello di Ceres, affluiranno i forestieri nella stagione estiva, arrecando un vero e pronto vantaggio ai paesi.

Si bevette alla salute di Gindri, che, modesto e contento, ci copriva di cortesie.

All'indomani mattina per tempo giunsero a Ceres, e si soffermarono, altri invitati alla festa di Balme e quelli che andavano in gita ad Ala. Intanto venne allo svolto della via la Società operaia di Ceres con la musica, ed il presidente, signor Solero, lesse un discorsetto d'occasione, a cui rispose l'on. Palberti.

Al suono della musica, risaliti in vettura, si riprese la via d'Ala.

Il cielo era benigno; soltanto qua e là, dietro ai larghi castagni ed ai faggi ombrosi, sulle cime più agresti, si addensavano, avvoltolandosi mollemente, alcune nubi bianchissime, nascondendo il sole, che però, di tanto in tanto, faceva capolino... come per accertarsi se la numerosa carovana procedeva bene.

Da Ceres ad Ala si provano sensazioni gradevolissime; ad ogni passo uno spettacolo pittoresco stupendo; dai boschi, dalle rocce, dai burroni, dai prati usciva un profumo delizioso, il profumo caratteristico delle montagne; giù, nel profondo della valle, a picco, rumoreggia la Stura con la sua spruzzaglia biancheggiante e manda suoni bizzarri. Lo spettacolo, artisticamente così bello, forma la delizia della comitiva.

In poco più di un'ora si giunge ad Ala, dove, fra le accoglienze oneste e liete del simpatico Bruneri, il rinomato albergatore, si fa uno spuntino. Là s'incontrano i villeggianti, di cui già abbondano i dintorni; la piccola piazza brulica di gente, si odono spari festosi di mortaretti; il sole adagio vuol prendere parte all'alpestre tripudio e ci inonda di luce.

Si risale nelle vetture, la lunga fila passa a stento fra le orte stradicciuole di Ala e sotto gli archi di verzura improvvisati, la gente si affaccia ai casolari imbandierati, è sorridente, ci saluta con un sorriso e con un certo lampo negli occhi pieni di festività; si giunge nella strada nuova, ampia, solida, ben difesa a monte ed a valle. A mano a mano che si sale, la natura cambia d'indole; la valle in principio è larga, poi si stringe per allargarsi di nuovo; la vegetazione ha un verde più chiaro, diradano i castagni, le noci e le betulle; spessseggiano i pini, che si drizzano arditi ed eleganti dalle roccie nude.

La Stura saltella allegramente fra massi enormi annerriti e muscosi: i fianchi delle montagne a sinistra sono erti, ed irti di pini; come fiocchetti bianchi in quel fondo di smeraldo si vedono gli sbalzi la cascata dei torrentelli; su in alto, delle pinete fumigano le nubi che, velocemente, ora si avviano verso la cima della valle, dove forse vanno a preparare un acquazzone. Si passa per Chialambertetto, per Mondrone; la strada serpeggia sulla costa più assolata. Nuovo splendido veduto: tratto tratto si vedono casolari diroccati, schinedati dalle valanghe.

Adesso l'aria è più mite e fresca; il sole si nasconde per ricomparire a Balme; la carovana va a ritento nella salita; molti si sgranchiscono e fanno quattro passi a piedi. A un certo punto si fa un alt: si scende tutti per entrare in paese con la brava fanfara di sole trombe, che è venuta ad incontrarci. Ecco Balme; bizzarro, pittoresco paese che sorge dalle roccie e quasi quasi pare che roccie e case siano una cosa sola; esso spicca sul fondo verde di una pineta aspra e selvaggia che scende a picco sul letto della Stura. Dietro la pineta c'è la montagna brulla con le nevi, con i ghiacciai; ma poi a destra la valle si apre con dolci pendii verdeggianti che sembrano una seduzione a proseguire pel Pian della Mussa.

Le autorità del paese e quasi tutta la popolazione sono ad attendere i forestieri. Le donne vestono il costume del paese con colori smaglianti: un fazzoletto rosso attorno al collo, una cuffia candida come neve somigliante a quella delle donne di Susa; generalmente sono belle quelle alpigiane, hanno i colori del più bel sangue temprato dalle brezze dei ghiacciai; salutano sorridendo, sono disinvolte e gentili; hanno lo sguardo pieno di curiosità e di intelligenza.

Il primo a venirci incontro è Don Didier, il parroco, simpatico tipo di prete, persona coltissima che fu in Abissinia per ben dieci anni, uomo di grande attività, patriota, gentile, bonario; insomma, un vero simpaticone.

Egli fabbricò una casa tutta in legno di larice, una casa che è un amore di buon gusto e di finezza e che fa venir l'acquolina in bocca a chi ama i comodi riposi nella montagna; l'attività di Don Didier è tale che egli vorrebbe vendere la casa appena fatta per fabbricarne un'altra. Da lui si prende un altro vermutte... come se l'aria fine di lassù non ci avesse aguzzato l'appetito abbastanza!

Verso l'una si va a tavola sotto un padiglione di frasche ornato di fiori alpini bellissimi. Il pranzo è allestito dal proprietario di quell'*Albergo del Belvedere*, Giacomo Bricca, detto *Camussot*, per la sua celebrità nella caccia dei camosci, che abbondano in quelle montagne, ed è un pranzo squisito.

Si è a tavola una cinquantina fra forestieri e balmesi; il sesso gentile è rappresentato da una sola signora. Al posto d'onore c'è il sindaco Castagneri, il più caldo propugnatore della strada, un giovane serio, tipo di alpigiano dal forte volere; al suo fianco ha i deputati Ciberario e Palberti, poi i consiglieri provinciali avv. Rossotti ed avv. Michele Bertetti; poi i rappresentanti del Club Alpino, fra cui l'avv. Cavalli, il sig. Alessi, il prof. Mosso e tanti altri di cui non ricordo i nomi; il cav. Bignami che fu l'anima, la guida, il *Deus ex machina* della festa; i rappresentanti del Comune, la Stampa ed altri invitati, fra cui il cav. Casanova, che con le sue freddure estinte e tramontate... ci prepara nientemeno che un... acquazzone.

Il nembo sul nostro capo si fa minaccioso, e per guadagnar tempo si apre la serie dei discorsi prima della fine del pranzo. Parla il sindaco Castagneri, il quale ringrazia gli intervenuti e segnatamente i deputati, il Club Alpino e la Stampa, e fa voti perchè la nuova strada sia dichiarata provinciale.

Questa della provincialità della strada è la nota dominante di tutti i discorsi, e si capisce: è questione del più grande interesse per quei poveri Comuni.

Il segretario comunale sig. Martinengo legge una elaborata relazione sull'opera stradale. Apprendo da lui che la strada è lunga 7860 metri, di cui 3025 sul territorio di Ala, 1938 su quello di Mondrone e 2837 circa su quello di Balme; fa la storia delle pratiche, che datano fin dal 1877; dice che la strada costò L. 151,000; elogia gli ingegneri ed i costruttori, e si diffonde in particolari minutissimi parlando perfino dei... *ritornelli*. Ma il ritornello principale è, che bisogna che la strada sia dichiarata provinciale.

L'avv. Rossotti divide la gioia della popolazione per quell'avvenimento, ringrazia anch'egli tutti gli intervenuti, e si duole non sia presente il terzo deputato del Collegio, on. Prola. Ai balmesi manda un saluto dal cuore, ed esprime la sua ammirazione per l'opera compiuta, frutto del forte volere di loro, elogia altresì l'ing. Bignami per la sua solerzia e la sua operosità nel procurarci una festa così lieta, e bevè alla prospera sorti delle valli, che ben meritano, e anch'egli torna sulla provincialità della strada.

L'on. Ciberario saluta i fratelli di Balme, e li chiama fratelli, perchè egli è nativo di una valle vicina; tesse la storia, diremo così, amministrativa del movimento stradale, e, mancò a dirlo, propugna la necessità di dichiarare provinciale la strada. Iddio ispiri i consigli della Provincia di Torino!

L'avv. Bertetti beve alla salute dei balmesi e tre lieti auspici dalla nuova e pronta comunicazione con Torino; elogia poi il bravo *Camussot*, che, col suo albergo, farà accorrere i forestieri in gran numero, elogia Don Didier e beve all'avvenire di Balme.

L'on. Palberti legge una lettera di Prola con cui scusa la sua assenza dalla festa. Come consigliere provinciale, si dichiara favorevole alla provincialità della strada; ha gentili parole per il sindaco, che con tanta cortesia accoglie e festeggia i suoi ospiti. Beve alla popolazione di Balmo.

L'ing. Bignami dà la parola al rappresentante del Club Alpino... e viceversa se la prende lui perchè incaricato ufficialmente dal Club stesso.

Dice che questo si adopera pel miglioramento economico e morale delle popolazioni valligiane.

Parla dell'ospitalità dei Balmesi. « Fra queste balze — disse — germoglia il fior di cortesia. » Cita un benemerito dell'alpinismo, presente al banchetto: la intrepida guida Castagneri, di Balme. E, dal momento che ha la parola, parla anche per la Società delle ferrovie.

Dice che gli intendimenti di questa non riguardavano soltanto gli interessi sociali, ma anche quelli delle popolazioni.

Dalla costruzione della ferrovia Torino-Lanzo ad ora si sono inaugurate due strade, quella da Procaria a Forno Alpi Graie e questa; fra poco spera s'inaugurerà quella da Viù ad Usseglio; allora le tre valli della Stura avranno la strada fino all'ultimo loro Comune.

Un altro intendimento della Società ferroviaria riguardava l'interesse nazionale, perchè, arricchendole di strade, queste valli faranno una importante concorrenza alla Svizzera, a cui nulla hanno da invidiare. Termina, si sa, anche lui con la nota della provincialità.

Don Didier legge un florito discorso, e dice che Balme è finalmente illustrata, che sorge dall'oblio a cui era condannata; inneggia all'avvenimento con parole calde e patriottiche.

L'avv. Castagneri pronuncia un discorso in versi che suscitano scoppi di festività; sono versi scorrevolissimi, pieni di vena e di sale.

Tutti gli oratori ebbero applausi ed evviva fragorosi.

Ma intanto il tempo minacciava sempre più, e si andò in fretta nel prato vicino a disporci in gruppo, perchè il fotografo (successore Scannagatti) volle fotografare il gruppo, che riescirà certo interessante ed un po' anche comico.

Tutta la comitiva, a salti per quello balze erbose, andò a vedere il panorama e la cascata di Balme dalla parte della pineta. Spettacolo che difficilmente il pennello d'un artista può riprodurre per la sua splendidezza; ma quando si era sotto alla pineta, la pioggia venne giù senza misericordia e si dovette fuggire verso la vicina frazione Cornetti, di dove per altra via si tornò a Balme.

L'acquazzone, lungi dallo spegnere, sollevò maggiormente il buon umore in tutti, e rinacque la morbosa voga del freddurista prelodato. Si ritornò nella casa di Don Didier a prendere il caffè; là la fanfara, che non ci abbandonò mai e soffiava nelle trombe squillanti ed echeggianti per la valle anche sotto quel lavacro, suonò allegramente fino all'ora della partenza.

Il ritorno fu rapido, ma oramai la pioggia, che tratto tratto si faceva più fitta, e le nebbie che passeggiavano sui boschi, toglievano molto allo spettacolo.

In poco più di due ore da Balme si giunse a Lanzo ripassando per Ala e per Ceres, e da Lanzo coll'ultimo treno... eccoci qua! Quanto distacco, in poche ore, fra la vita gaudiosa in quella valle incantevole e fresca, che rigenera la libra e la vita del lavoro, all'afa del vicino temporale, che opprime e snerva!

Là, la poesia; qua, la prosa, o che prosa!

Il Re a Livorno e la rivista delle squadre.

La *Gazzetta Livornese* dà per certa la voce, raccolta anche dal nostro corrispondente romano, che il Re andrà a Livorno in occasione della rivista navale. A quel Municipio si stanno facendo i preparativi per accogliere degnamente e con qualche festa il Sovrano. Intanto si è telegrafato al cav. Ottino perchè provveda una illuminazione.

Sua Maestà passerà in rivista le due squadre il giorno 21.

Prenderanno parte alla rivista Reale le navi componenti la squadra nazionale di manovra comandata dal contrammiraglio Orengo, e così composta:

II Divisione — *Dandolo, Affondatore, Legnani, Staffetta, Pagano.*

III Divisione — *Palestro, Castelfidardo, Barbarigo, Volta, Folgore.*

Torpediniere costiere N. 63, 40, 43, 25, 49, 35, 22, 50, 45, 47, 54, 31, 55, 46, 48 in cinque squadriglie di tre torpediniere ciascuna.

Prenderanno parte altresì le navi rappresentanti il partito nemico sotto il comando del contrammiraglio Racchia, così ripartite:

I Divisione — *San Martino, Duilio, Tripoli, Marc'Antonio Colonna*, e le torpediniere d'alto mare N. 58, 59, 76, 77, 99, 100.

II Divisione — *America, Ancona, Bausan, Tevere*, e le tre torpediniere costiere N. 44, 35, 41.

Dopo la grande rivista Reale si riprenderanno le manovre.

Il ministro Brin è arrivato a Livorno domenica mattina.

S. M. il Re giungerà alla stazione marittima giovedì 21, nelle prime ore del mattino e s'imbarcherà col suo seguito sull'incrociatore *Savoia* per procedere alla rivista della flotta.

Nelle prime ore dopo mezzogiorno il Re sbarcherà alla barriera del Porto.

Visiterà il cantiere Orlando e l'Accademia Navale.

LA DEPUTAZIONE BULGARA AD EBENTHAL

I

Dürnkrut, 15 luglio.

(Hrx) — Pensai: è tanto vicino, che posso intraprendere senza troppo scomodo questa gita d'ispezione; e montai in una carrozza della tramvia per la Nordbahn, e alla Nordbahn presi un biglietto per Dürnkrut. Siamo in piena « Marchfeld, » quella immensa tratta di pianura che sta fra il Danubio e la Morava. È terreno benedetto da Dio pei cavoli e per le patate; ma è terreno benedetto da Dio anche pei macellatori di carne umana. Pare un colossale campo di manovre, e, se tanto si è dell'arte (io non soldato semplice di milizia territoriale) vien fatta di dire coll'acquolina in bocca: « Come ci si deve battere bene qui! » Forse i cavoli e l'altre grazie fecondano bene nel Marchfeld appunto perchè si è pensato a concimarlo bene di sangue, di carne e d'ossa umane. In parecchi punti, basta affondare un bastone di ferro alla profondità di mezzo metro per ventirlo battere sulle tibie o sugli stinchi di un prode; in certi punti, quando si rivolta il terreno per qualche cambio di coltura o che altro, la pala del contadino solico manda a imbiancare all'aria o al sole chi sa che erani e chi sa che braccia.

Badate un poco: sempre nel Marchfeld, il giugno del 1260, Ottocaro di Boemia batte Bela (Adalberto) IV di Ungheria; Ottocaro aveva sposato una sorella dell'ultimo Babenberg ed era stato scelto a « duca d'Austria; » quando però volle negare omaggio a Rodolfo I d'Absburgo, questi gli mosse contro per punirlo e lo batte proprio qui, attorno a Dürnkrut, e lo lasciò morto sul campo; a Dürnkrut, adunque, si fondò veramente la dinastia che ha oggi, dopo tanti secoli e con tanta mistura di sangue lorenese, un altro Rodolfo che aspetta la corona. Al principio dell'epoca nostra, quando Napoleone volle mettere a dovere l'Austria, capitò nel Marchfeld e s'incontrò coll'arciduca Carlo ad Aspern il 21 e il 22 maggio del 1809; fu battuto, ma si prese, dopo nemmeno due mesi (il 5 e il 6 luglio), la splendida rivincita di Wagram; tanto ad Aspern che a Wagram i morti furono moltissimi da una parte e dall'altra, e vennero tutti sep

qui due, rappresentanti del quarto potere, dovemmo fermarci, mentre i bulgari entravano scortati dai servi in livrea verde ed oro. Tre segnali di campana dalla torricella della chiesa avevano segnalato il nostro arrivo in paese, e tre tocchi di campana annunciavano il nostro... cioè il loro ingresso nella «Burg» ferdinandea. Aspettammo che il consigliere aulico Fleischmann desse ai bulgari il benvenuto a nome del principe; poi parlamentammo noi, presentammo le nostre carte di riconoscimento ed entrammo.

***

Qualche cosa del «castello» si potè vedere: ma perchè lo chiamano «castello»? È una comoda casina di campagna, ammobiliata non bene di quel che m'avevan detto, con sedie, poltrone, tavoli e divani che appartengono a molte epoche differenti. Grande abbondanza di corna c'è; se ne trovano per tutti gli angoli, e sono i trofei di caccia del principe, di suo padre e de' suoi fratelli. Intanto che i bulgari in alcune stanze del pian terreno facevano toeletta, un servo ci condusse a visitare la sala di ricevimento. O perchè la chiamano «Sala di marmo»? «Di marmo non ne ho veduto. Sarebbe più giusto chiamarla, come fanno i contadini di Ebenthal, «Stanza di Napoleone,» perchè il primo Bonaparte vi riposò un paio d'ore dopo la battaglia di Wagram; e sarebbe anche bene che un ritratto del «fatale dagli occhi d'aquila» ornasse le pareti, accanto ai ritratti di Maria Teresa e di Giuseppe II.

Io e il mio collega stavamo scambiando le nostre osservazioni, quando un altro servo entrò a pregarci d'uscire. Ci condussero in una stanza laterale, dalle cui porte semi-aperte potevamo godere alla meglio il sinistro spettacolo. Entrarono i membri della Deputazione inviata dalla Sobranje; ecco l'arcillo Toutschow, l'elegante Kaltschew, il grande e corpulento Tschomakow, e Mikailow e Stransky, e il simpatico Michail Stojanow, tutti in marsina e cravatta bianca col gibus in mano; ecco Ivankschew nel suo costume pittoresco di contadino bulgaro; ecco Mehemed Kemimzade Ruchdi Effendi, coperto da capo a piedi con un gran manto di seta gialla e col turbante a colori in capo; ecco i tre maggiori in grande uniforme: Popow, uno degli eroi di Dragoman, di Slivnitza e di Pirot, l'aiutante aiuto del Battenberg; e Winarow e Markow, altri valorosi di quella piccola e memorabile epopea guerresca. L'uniforme, di un verde scuro, è assai elegante nella sua semplicità; anche il *Kolbak* di pelo, con la croce greca in oro, mi piace assai; hanno tutti e tre il petto coperto di medaglie e decorazioni.

***

I quattordici si dispongono in semicircolo, davanti ad una porta. A un cenno dal di dentro, due servi in gran gala aprono i due battenti ed entra il principe. Non è di statura imponente; ma ha belle forme ed una fisonomia simpatica. Veste la marsina e porta due decorazioni russe (Aquila bianca e Alessandro Nevsky) e la decorazione bulgara di Alessandro. Alla sua destra si appoggia la madre, in toeletta nera semplicissima e con un pizzo bianco sui capelli. Ha tutto il tipo degli Orléans, di cui, dicono, mantiene anche le tradizioni di saggia economia.

Il Toutschow, come presidente della Sobranje e della Deputazione, presenta al principe l'indirizzo dell'assemblea, chiuso in una cassettina di marocchino nero con ornati d'oro. Poi, con voce ferma, pronuncia in lingua bulgara la breve allocuzione summenzionata dalla Stefani. Il principe risponde in francese, poi legge questa medesima risposta in bulgaro. È un po' commosso, ma la intonazione del suo parlare è forte e vibrata. Applausi non ce ne sono; stanno in casa del principe «l'etichetta li vieta. Credo però che l'etichetta avrebbe ricevuto uno sfregio, se il principe avesse detto: «Ebbene, io mi arrendo a' voti del popolo bulgaro, e andrò ad sposarmi a Sofia il consenso dell'Europa.»

Dopo la cerimonia, il Kaltschew, il solo che conoscesse già il principe, gli presentò uno per uno i suoi colleghi. Per ognuno il Coburgo ebbe una stretta di mano e parole gentili. Mehemed Kemimzade lo trattò in turco: «Come tu parli, principe, così è Dio che t'inspira; io m'inchino umilissimamente dinanzi a te come dinanzi al signore della Bulgaria.» Il principe gli fece vari complimenti, gli protestò la sua venerazione per il gran Maometto, e gli disse, fra altro, che per lui ogni musulmano è un gentiluomo nato. Ed è vero; la solennità ieratica de' turchi impone; Mehemed andava poi dicendo ai colleghi: *Themis adest! Themis adest!* che vuol dire: «È nemo ruit, è uomo ritto!»

Alle tre circa si fu il banchetto; non ho potuto vedere quello che mangiassero, ma sentii stappare molte bottiglie di sciampagna. Al banchetto non assistette la principessa madre, che si ritirò appena il figlio le ebbe presentati uno per uno i membri della Deputazione.

***

Che volete? La cerimonia mi ha fatto l'impressione di troppo borghese, e, tutto sommato, son per dubitare che il Coburgo l'abbiamo proprio a vedere a Sofia. Ancora non mi so dar idea del suo contegno. Lo Stojanow raccontava che la candidatura corse tre fasi: prima il principe promise di recarsi di nascosto in Bulgaria e di assumervi il governo appena un momento dopo l'elezione; più tardi si corresse e promise soltanto di andar a Sofia appena avuta notizia ufficiale della nomina e prima del consenso dei Gabinetti; in ultimo, come dichiarò nella risposta telegrafica alla Sobranje e in quella all'allocuzione del Toutschow, s'impegnò a ciugere la corona solo dopo il consenso dell'Europa. L'ha egli proprio in tasca questo consenso? Non pare, come risulta dalle sue stesse parole; e se non ne ha certo, come faceva egli oggi a parlare del «suo popolo» ai delegati della Sobranje, del «suo esercito» al maggior Popow e della protezione che stranno da lui i musulmani a Mehemed Effendi?

Quando, congedatisi e indossati di nuovo gli abiti del mattino, i bulgari si riavviarono alla stazione di Dürnkrut, i colloqui fra loro erano animatissimi. Un po' eccitato parlava lo Stojanow, di cui è noto il temperamento focoso. Erano preparati alla risposta che ebbero, ma non avevano perduto la speranza di un'altra risposta più coraggiosa, più risoluta.

Malinconico usavi mi pareva il Popow, l'ex-aiutante prediletto del Battenberg e uno dei più caldi partigiani suoi. Scambiava appena quando a quando un paio di parole col Winarow; vorrei scommettere che parlavano del loro primo «Knias», e di quello al cui fianco hanno combattuto e si sono coperti di gloria. Andrà il Coburgo a Sofia? E se ci andrà riuscirà a cancellare la memoria del suo predecessore? È curioso, curioso assai! La Sobranje elesse per acclamazione il nuovo sovrano; i delegati dell'assemblea gli portano l'atto solenne, egli accetta... e Alessandro di Battenberg è più che mai principe di Bulgaria!

Consiglio Provinciale di Torino.

SESSIONE STRAORDINARIA 1887.

Seduta del 18 luglio.

La seduta è dichiarata aperta al mezzo tocco preciso.

Presiede l'on. Boselli.

Sono presenti i consiglieri Adamino, Ambreggio, Arnaldi di Balme, Badini-Confalonieri, Battaglietti, Bertotti, Bertogliatti, Boglione, Borelli, Cachorano d'Osasco, Coriasso, Chiapusso, Chiaves, Chiosa, Cibrario, Colombini, Compans di Brichanteau, Dalmasso, Danco, Delgrosso, Demichelis, De Rolland, Di Sambuy, Due, Farinet, Ferreri, Frescot, Frola, Garelli, Giordano, Luciano, Mazzucchelli, Mondino, Nigra, Palberti, Perrone, Pinchia, Quilico, Radicati, Rossi, Rossotti, Rovetti, Scotti, Spurgazzi, Talmasso, Tegas, Tonsi, Tibone, Valperga di Masino.

Il consigliere delegato cav. Tognoli, fungente da Regio commissario, dichiara aperta la seduta in nome del Governo del Re.

Il PRESIDENTE comunica alcune lettere pervenutegli dai consiglieri Soldati, Davico, Post e Vegezzi, che per varie cause non possono prender parte alla seduta d'oggi.

Comunica quindi alcuni documenti avuti dal Consorzio stradale di Val Grande di Lanzo.

Si trasmette alla Deputazione una domanda di soccorso da parte dei danneggiati dal terremoto.

S'deferisce ad una speciale Commissione da nominarsi dalla presidenza una domanda del Comune di Verrès per questioni di aggregazione.

Si passa quindi all'ordine del giorno.

Nuove classificazioni di strade.

Il PRESIDENTE espone alcune norme da seguirsi in questa importante discussione; quindi si entra nella discussione generale.

PINCHIA, pur protestandosi deferente all'opinione di coloro che chiesero la riunione del Consiglio in sessione straordinaria, osserva però che la stagione e le condizioni del Consiglio paiono a lui meno opportune per la discussione di un così importante argomento, che ha per conseguenza nuovi gravami, nuovi carichi. Se altri propone la sospensiva, egli l'appoggierà ben volentieri.

NIGRA osserva a Pinchia che la presente sessione fu votata dal Consiglio in un suo ordine del giorno; gli studi poi ripetutamente fatti assicurano che l'argomento è perfettamente maturo per la discussione.

Insiste perchè la discussione venga tosto intrapresa.

SPURGAZZI aderisce alla opinioni esposte dal Pinchia circa la sospensiva. Egli stesso la proporre questa sospensiva invocata dal Pinchia. Vorrebbe sentire il parere della Deputazione sul merito della discussione. Osserva poi che non si ebbe tempo bastante per esaminare e studiare la voluminosa relazione. Si vogliono, si vogliono grandi cose, ma dove poi si troveranno i mezzi per porle in esecuzione?

Egli chiede al Consiglio un più maturo studio sulla questione.

TEGAS sorge ad appoggiare la sospensiva Spurgazzi.

SAMBUY accetta anch'egli il parere della Deputazione provinciale sul lavoro della Commissione e sull'opportunità di intraprendere la discussione.

DI MASINO, deputato provinciale, espone come la Deputazione, assendo fra breve in scadenza, non può pronunciarsi sulle conseguenze che potrà portare un deliberato in merito all'*omnibus* stradale. Osserva ancora che i lavori della Commissione andarono troppo in lungo, quindi non fu più possibile promuovere, per iniziativa della Deputazione, una riunione del Consiglio. La sessione fu chiesta invece da una parte dei consiglieri.

Parere della Deputazione fu che questa convocazione non fosse opportuna. Dichiara che la Deputazione non ebbe il tempo materiale per compiere gli studi necessari.

SCOTTI, uno dei promotori della convocazione del Consiglio, spiega i criteri che spinsero lui ed i compagni a pigliare tale iniziativa. Si oppone formalmente a questo rinvio, che significa la perdita di un anno di tempo.

CIBRARIO non capisce perchè si discuta ora questa proposta di rinvio, mentre tutti si era d'accordo, l'ottobre scorso, per definire questa benedetta questione dell'*omnibus* stradale.

COMPANS osserva che le ragioni portate contro il progetto d'*omnibus* non sussistono, nè stipulerà la Commissione. Si sa che in Consiglio vi sono membri disposti a bruciare fin l'ultima cartuccia contro di esso.

Una voce: Non è vero, è una insinuazione.

PRESIDENTE invita alla moderazione.

COMPANS proseguendo osserva che il sistema diplomatico dei rinvii non risolve nulla; ora non è possibile conservare nell'attuale stato di nervosità e di attesa il Consiglio intiero.

Crede che l'attendere non cambierà le opinioni di nessuno riguardo all'*omnibus* stradale. È necessario risolvere qualche cosa.

BERTETTI osserva che la relazione sull'*omnibus* stradale venne compilata da tutti i consiglieri, meno gli oppositori.

Coi colleghi consiglieri Scotti, Due, De Rolland, Dallosta, Rossotti e Farinet, egli propone il seguente ordine del giorno.

«I consiglieri provinciali sottoscritti convinti, nessun dubbio esser omai matura la questione della riforma stradale e che ogni ulteriore indugio a risolverla, mentre arrecherebbe una nuova e dolorosa delusione alle popolazioni interessate, renderebbe altresì impossibile l'iscrizione degli opportuni stanziamenti nel prossimo bilancio onde provvedere fin dall'esercizio 1887-88 agli oneri derivanti dalla mantenzione a carico della Provincia delle strade che già si trovano ultimate e sistemate, fanno istanza perchè si passi alla discussione della proposta con votazione per appello nominale.»

TASSO dichiara che voterà la sospensiva. Osserva che siamo in pieno periodo elettorale; quindi è meno opportuno risolvere proprio ora la questione stradale.

SPURGAZZI, rispondendo ad alcune allusioni del Compans, dichiara che votò sempre secondo quei convincimenti che il benessere vero di tutta la Provincia gl'ispirava, e non favorì mai le distinzioni fra rappresentanti della città e della campagna, che pare si vogliano introdurre in Consiglio.

FRESCOT, dopo alcune dichiarazioni personali, dichiara che il progetto della Commissione non è proprio fatto per risolvere nel miglior modo la questione stradale. Trova inoltre che tutto lo proposte di strade vanno coordinate col regolamento stradale.

Voci: La chiusura! La chiusura!

La chiusura è approvata.

Si viene alla votazione sul seguente **ordine del giorno sospensivo** dal consigliere Spurgazzi:

«Il Consiglio provinciale, attesa la gravità singolare dell'argomento e l'insufficienza del tempo stato accordato per lo studio della voluminosa relazione compilata dalla Commissione per le nuove classificazioni di strade, **rinvia la discussione e le deliberazioni sue intorno all'*omnibus* stradale** alla sessione in cui avrà luogo la discussione del bilancio 1888.»

Si chiede l'appello nominale.

Il segretario fa la chiama.

Rispondono **sì** i consiglieri:

Adamino — Di Balme — Bogliono — Borelli — Cariana — Chiaves — Colombini — Danco — Delgrosso — Demichelis — Di Revel — Di Sambuy — Ferreri — Frescot — Giordano — Mazzucchelli — Mondino — Perrone — Pinchia — Quilico — Radicati — Rossi — Spurgazzi — Talmasso — Tegas — Tonsi — Di Masino.

Rispondono **no** i consiglieri:

Ambreggio — Badini — Battaglietti — Bertotti — Bertogliatti — D'Osasco — Chiapusso — Chiosa — Cibrario — Compans — Dallosta — De Rolland — Due — Farinet — Frola — Garelli — Luciano — Nigra — Palberti — Rossotti — Rovetti — Scotti — Tibone.

Risulta quindi approvata la **sospensiva** con **27** voti contro **23**.

La seduta è sospesa per dieci minuti.

Grande animazione, vivaci conversazioni e dispute fra i consiglieri. L'ambiente è nervosissimo.

***

Concorso nella spesa delle tabelle commemorative da collocarsi nel monumento a Re Vittorio Emanuele in San Martino della Battaglia.

Deputazione e Commissione di finanza in via di eccezione propongono che si dia un concorso di L. 20.0.

Il concorso è approvato all'unanimità dal Consiglio.

***

Progetto di adattamento del palazzo provinciale delle Segreterie.

Il consigliere Dallosta riferisce sull'argomento. Ricorda come il Consiglio abbia votato un fondo di lire 50,000 per provvedere all'ampliamento dell'aula consigliare ed al riordino degli altari.

La Commissione per questi studi propone, secondo il progetto dell'ing. Tirone, l'ingrandimento dell'aula attuale con una spesa di L. 120,000, arredo compreso.

I lavori di adattamento della sala comincierebbero verso la metà di agosto e sarebbero compiuti pel mese di novembre.

NIGRA lamenta che non si sia stampata la relazione. Propone la sospensiva.

DI SAMBUY appoggia la sospensiva Nigra, poichè non trova il progetto abbastanza adatto.

L'altezza di quattro metri dell'aula non è sufficiente in rapporto specialmente alla sua ampiezza.

DANEO, membro della Commissione, spiega che quasta non trovò altra miglior soluzione. L'altezza riguarderebbe poi non sola l'aula, ma il generale adattamento dell'amministrazione della Provincia.

ROSSI spiega che se non v'è altra soluzione il rinvio resta inutile.

SPURGAZZI, presidente della stessa Commissione, ricorda che urge un riordinamento degli uffici della Provincia; d'altronde non crede che la sospensiva possa recare buoni frutti.

SAMBUY, dopo le spiegazioni avute non insiste nella sospensiva; però fa alcune raccomandazioni circa l'elevazione dell'aula e circa le tribune.

Le proposte della Commissione sono quindi approvate.

***

Domanda del Comune di Bardassano circa la destinazione dei fondi provenienti dal lascito Forzani.

In relazione del consigliere Nigra conchiude invitando il Consiglio a passare all'ordine del giorno.

DI REVEL propone che, in vista di speciali circostanze, la L. 3000 del legato siano lasciate come primo fondo per l'Asilo infantile.

NIGRA risponde che la Commissione non può accettare la proposta.

Le conclusioni della Commissione sono quindi approvate.

Dopo alcune comunicazioni di deliberazioni prese dalla Deputazione in via d'urgenza, la seduta è chiusa alle ore 5,45 pom.

La sessione straordinaria è dichiarata chiusa.

NOTIZIARIO

Italia.

CATANIA. — Crisi municipale. — Il prefetto ha partecipato ufficialmente al sindaco lo scioglimento del Consiglio.

L'avvocato Garofalo, regio delegato straordinario, da ieri assunto le redini dell'Amministrazione comunale.

GENOVA. — Una guardia di finanza uccisa a colpi di temperino. — Domenica, verso le 7 pomeridiane, una comitiva di allievi-guardie di finanza, fra cui certo Occhietti, d'anni 23, piemontese, e certo Martini Oscar, d'anni 24, toscano, convenivano, come al solito, nell'*Osteria della Nazione*, detta anche della *Caterina*, sita a Prè, in fondo alla salita di S. Paolo.

In quest'osteria vi sono tre ragazze bellocce, attorno alle quali ronzano di continuo allievi-guardie di finanza e sott'ufficiali dell'esercito.

Dopo aver visitato parecchi bicchieri, gli allievi-guardie di finanza si abbarufarono e si picchiarono di santa ragione. Intervennero alcuni borghesi, furono costretti ad andarsene sulla strada.

Quivi le busse continuarono e il Martini ne diede una saviola all'Occhietti.

Alla ritirata, gli allievi-guardie rientrarono in caserma.

Dopo poco, l'Occhietti in un corridoio di una camerata s'incontrò col Martini e gli si avventò addosso ferendolo replicatamente al fianco con un temperino che si era poco prima procurato.

Capitò in quel momento il vice-brigadiere Serretta e tentò d'interporsi, ma non fu più in tempo, il Martini cadde riverso al suolo gridando: *Mi ha ammazzato*, e l'Occhietti cercò di darsi alla fuga. Allora il Serretta gli fu sopra, lo disarmò e lo fece trasportare subito in sala di disciplina; mentre il povero Martini, perdendo gran sangue dalla ferita, dimostrava di essere in istato gravissimo.

Trasportato tosto all'ospedale militare, alle due antimeridiane cessava di vivere.

— **Agente demaniale suicida.** — Nel cimitero di Stagliano, certo Achille Stilico, agente demaniale a Tortona, tentava di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella al fianco sinistro nel boschetto vicino alla tomba di Giuseppe Mazzini.

Trasportato sollecitamente all'ospedale, fu ricevuto d'urgenza in sala chirurgica.

PINEROLO. — Un ufficiale aggredito. — La sera di sabato scorso, verso le 10 pom., un'audace aggressione ebbe luogo presso il campo degli ostacoli. Un ufficiale del Corso Normale di cavalleria trovandosi in quel paraggi venne aggredito da quattro individui che lo derubarono del denaro che teneva in dosso, lire 50 circa. I quattro individui, a quel che pare, non tenevano armi, e non furono riconosciuti dal derubato.

PALLANZA. — (Nostre lett., 15 luglio). — (Ritardo) — **Partenza d'un battaglione.** — Stamane è partito per Torino il 2° battaglione del 55° fanteria. È rimasta, pel servizio, una compagnia. Domani sera incomincerà il servizio della *Milizia comunale*, per la custodia della Casa di pena e delle Carceri giudiziarie.

— **Temperatura.** — Come motivo di cronaca, giova aggiungere che qui il caldo è soffocante.

PIASCO. — Disgrazia. — Un ragazzo quindicenne, conducendo un carro carico di paste, giunto sulla via provinciale Costigliole-Piasco, cadde dal carro e rimase all'istante cadavere, essendogli passata sul corpo una ruota del carro stesso.

GABIANO. — (Nostre lett., 14 luglio). — (X.) — **Solerzia di carabinieri.** — È giustizia sia segnalato al pubblico un fatto che dimostra il coraggio e la costanza dei bravi carabinieri della stazione di Gabiano.

Fin dal giorno 15 aprile certo Biglia Pietro, agricoltore, mentre ritornava da un mercato fu aggredito e depredato del pregindicato Cornaglia Stefano, mugnaio, riportando ferite d'arma contundente abbastanza gravi.

L'aggressore, giovane robusto, seppe deludere la vigilanza delle autorità per ben tre mesi, finchè i reali carabinieri di questa stazione, mediante una continua vigilanza, riuscirono ad impadronirsene nella notte dal 10 all'11 corrente mese.

Sia dunque resa meritata lode a questi bravi soldati, che con sì fatto arresto ci donarono la quiete e a questa popolazione.

OGLIANICO CANAVESE. — (Nostre lett., 14 luglio). — **Un sindaco che non cura la carica.** — In Oglianico vi ha un sindaco che se per buon cuore e per desiderio di far bene non lascia nulla a desiderare, non così pel lato amministrativo, nel quale ha bisogno per avere lasciato le incombenze della propria carica ad un assessore senza darne avviso all'autorità competente.

Il giorno 24 del corr. mese devono aver luogo le elezioni per la nomina dei consiglieri scadenti e lo stesso sindaco deve essere rieletto come consigliere.

Non è quindi certo una buona politica elettorale che fa il sindaco dipartandosi in simile maniera.

È vero che il sindaco si procura una propaganda anche con mezzi materiali, ma per gli elettori di buon senso ciò non basta.

Badi quindi che gli elettori non scelgano altra persona la quale voglia assumersi la carica di sindaco non solo come un onore, ma anche come un doveroso onere.

GASSINO. — Festa operaia. — Il giorno 7 agosto prossimo la Società operaia di Gassino festeggierà il 35° anniversario della sua fondazione inaugurando una nuova bandiera in sostituzione di quella già esistente.

Ecco il programma della festa:

Dalle 6 alle 10 1/2 ant. — Ricevimento delle Società. — Servizio *vermouth* e distribuzione agli invitati della medaglia-ricordo.

Alle 11 ant. — Inaugurazione e riconoscimento della nuova bandiera al palazzo municipale.

Alle 11 1/2 ant. — Sfilata delle bandiere per recarsi al pranzo, fissato in L. 3 50 cadauno.

Alle 3 pom. — Discorsi, dopo i quali verrà accompagnata la bandiera alla sede sociale.

Alle 5 pom. — Concerto musicale (sulla piazza) dato dal nuovo Corpo di musica di Selonze.

Nel programma del concerto sarà compreso un coro con accompagnamento di banda del maestro Cesare Magnano, in onore dei soldati in Africa.

Alle 9 pom. — Fuochi d'artificio offerti gratuitamente dal sig. Virgilio.

Illuminazione — Ballo pubblico.

Onde rendere più lieta la festa vi sarà una Pesca amorosa a favore della Cassa sociale annuale.

Estero.

PARIGI. — Una signora che va in cerca di avvelenatori. — La signora Roy inventò un nuovo metodo di farlo. Essa va in cerca degli accidenti, e dacchè vede un uomo rachiacciato — il che non accade di rado — si precipita su di lui, s'egli è avvenuto, gridando: «Mio povero Ettore!» Lo conduce in una farmacia, lo mette in una vettura, lo perquisisce e lo deruba; quindi s'accinge a intraprendere nuovi affari somiglianti.

Due giorni or sono, sorpresa in flagrante delitto, se la cavò colla condanna di tre mesi di prigione; ma il suo stratagemma è ormai sventato; bisogna che l'ingegnosa signora ne inventi un altro.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 19 luglio.

★ **Arena Torinese.** — Si annuncia per domani la serata del bravo artista-direttore, signor Giovanni Serallini, colla brillante commedia in quattro atti dei fratelli Schontan: *Il ratto delle Sabine* e la farsa dei Bracconi: *Un uomo d'affari*.

Il Serallini può esser certo di fare una bella serata.

Quanto prima avremo all'Arena: *Un nodo gordiano*, commedia nuovissima in tre atti ed epilogo di Achille Torelli.

★ **La gara nazionale di musica a Venezia.** — Diramo ad un pubblico poco numeroso, domenica, 17, si iniziò nel salone dei concerti all'Esposizione nazionale artistica la gara di esecuzione musicale col primo concerto della Società corale del *Pantiglio* di Padova, diretta dal maestro Silvio Ivanidi.

Gli esecutori erano 45.

Piacquero specialmente il coro di Mazzolani: *Si faccia silenzio*, l'*Ave Maria* di Ungarelli e il *Vessillo d'Italia* di Ivanidi.

Questa sera, alle 9, nel suddetto Salone avrà luogo il secondo concerto di gara dato dalla Società corale di musica sacra della Cappella del Duomo di Verona.

★ **La Compagnia Emanuel.** — Da Buenos-Ayres partì per Rio Janeiro la Compagnia drammatica Emanuel, per restarvi fino a settembre; poi andrà a La Plata e quindi a Rosario, per ritornare a Buenos-Ayres.

Lo stesso Emanuel, che in dicembre sarà di nuovo in Italia, farà, nel 1888, ritorno nell'America del Nord, scritturato dall'impresario Chizzola, per recitare in italiano con una Compagnia inglese!

★ **Rappresentazioni-modello a Monaco.** — Al teatro di Corte di Monaco, dal 28 agosto al 17 settembre prossimi, avrà luogo una serie di cosidette *rappresentazioni-modello*. Si eseguiranno opere di Mozart, Weber, Beethoven e Wagner, e poemi di Schiller, Goethe, Lessing, Klobst e Hebbel, come pure tragedie di quasi tutti i moderni poeti teatrali tedeschi.

★ **Il nuovo direttore d'orchestra dell'Opera di Parigi.** — Il maestro Augusto Vianesi, divenuto, latinosi naturalizzare suddito francese, venne nominato direttore d'orchestra dell'Opera di Parigi e prese già possesso del seggio direttoriale.

Vianesi avrà 12,000 franchi all'anno, come il suo predecessore. Quanto alle tradizioni artistiche dell'orchestra, il nuovo direttore vi ha fatto delle modificazioni. Ha cioè tolta la poltrona gigante, sostituendola con una seggiola fissa, ed all'archetto tradizionale ha del pari sostituita la bacchetta.

★ **Una nuova edizione delle opere di Galileo Galilei.** — Una completa edizione delle opere di Galileo Galilei si sta preparando in Italia a spese dello Stato e sotto gli auspicii del Re.

È questo un avvenimento importante per la storia delle scienze e che torna di vero onore all'Italia.

Era da tutti gli studiosi vivamente desiderata una nuova edizione delle opere del Galilei, conforme più di quella dell'Alberi alle esigenze della critica moderna ed allo stato attuale della scienza.

La cura dell'edizione è stata affidata al prof. Antonio Favaro, degli studi galileiani solertissimo cultore e dottissimo storico delle matematiche.

Egli però, per compiere il non facile incarico, chiede l'aiuto di quante persone colte che, o per ufficio o per amore al paese, stimassero ad un'opera di tanta mole ed importanza, affinchè vegliano, mediante la indicazione dei documenti galileiani da essi conosciuti, coadiuvarlo nell'adempimento del difficile assunto.

Ecco documenti galileiani, dei quali vuol farsi tesoro nella nuova edizione, si intendono non solo lo scritture di Galileo, ma ancora le lettere da lui scritte e a lui indirizzate, quelle fra le altre persone contemporanee, ma che in qualche modo riguardano la sua persona e le sue dottrine, o qualsiasi documento concernente la vita e le opere di lui.

Gratissima tornerà la notizia di cose inedite; ma grata del pari sarà la indicazione di autografi, originali, o copie del tempo degli scritti editi, i quali non vogliono ripredurre senza averli prima sottoposti a diligente collazione.

La nuova edizione riescirà così veramente completa, rigorosamente esatta, degna del nome di quel sommo e sarà modo onorevole alla patria nostra.

★ **Rivista di cavalleria.** — È uscito il fascicolo di giugno della *Rivista di cavalleria*, diretta dal cav. Sinibaldi. Contiene: Appunti storici sul reggimento «Alessandria Cavalleria» — Una risposta sulla cavalleria, del sup. Falleri — Escursioni della divisione di cavalleria del Caucaso — La nuova edizione del regolamento d'esercizio per la cavalleria austro-ungarica, del colonnello Majnoni — Pubblicazioni parlamentari — Bibliografia.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
LA BELLA MARION.

CRONACA

Martedì, 19 luglio.

Verifica delle elezioni al Consiglio provinciale. — La Deputazione provinciale, nella seduta pubblica che avrà luogo il 4 prossimo agosto, a mezzodì, nella sala della adunanze del Consiglio provinciale, procederà alla verifica delle operazioni elettorali seguite per la rinnovazione dei consiglieri provinciali scaduti e dimissionari ed alla proclamazione degli eletti nei Circoli composti dai seguenti mandamenti:

Torino mandamento Po e San Salvatore — Carmagnola — Moncalieri, Chieri e Riva di Chieri — Gignod e Quart — Verrès e Donnaz — Vico Canavese, Lessolo e Settimo Vittone — Caluso e San Giorgio Canavese — Agliè e Castellamonte — Cuorgnè — Porrero, Perosa e Fenestrelle — Giaveno ed Avigliana.

Matrimonio artistico. — Ieri mane, alle 10,30, veniva celebrato al Municipio di Torino, per delegazione del Municipio di Mondovì, il matrimonio della signorina Ernestina Bendazzi-Socchi, nota artista di canto e figlia di altra celebre artista, col tenore Alfonso Garulli.

Assistevano alla cerimonia la madre della sposa e la sorella dello sposo: la signora Friesi, rinomata artista e maestra di canto; la signora Franceschi-Boccabadati; il conte Franchi-Verney (Ippolito Valetta) ed altri.

I testimoni erano l'on. Delvecchio, deputato di Mondovì, cugino della signora Bendazzi, ed il cav. Martelli, capo-divisione in riposo.

Dopo la sottoscrizione dell'atto nuziale, il comm. Ajello, assessore del Municipio ed ufficiale dello stato civile, presentò alla sposa un bellissimo mazzo di fiori.

La signorina Bendazzi ringraziò dei gentil dono, e poi si avviò col corteo verso l'uscita.

Nella sala e per lo scalone si era una folla di curiosi.

Il matrimonio religioso venne celebrato mezz'ora dopo nella chiesa di San Secondo innanzi ad altra folla di curiosi. Suonava l'organo Ippolito Valetta.

La sposa, una gentile figurina d'artista, è nata a Napoli ed ha 23 anni d'età. Vestiva un magnifico abito bianco e portava un'elegante corona di fiori d'arancio in testa.

Lo sposo, un simpatico giovane bruno, di statura piuttosto alta, ha 30 anni ed è nato a Bologna.

Dopo la celebrazione del matrimonio, sposi, parenti ed amici si radunarono a banchetto al *Grande Albergo d'Europa*.

Treno di piacere per Aosta. — A chi ama le escursioni in montagna e le gite festive annunciamo per domenica, 24 luglio, un treno di piacere, con biglietti d'andata e ritorno per Aosta, ai seguenti prezzi:

Seconda classe L. 8.

Terza classe L. 6.

Il treno partirà da Torino (Porta Nuova) alle ore 6,30 ant. Giungerà ad Aosta alle 10,48.

Ripartirà per Torino alle 8,15 pom., dove giungerà alle 12,15.

Il ritorno è facoltativo coi treni ordinari anche nei giorni 25 e 26 luglio.

La distribuzione dei biglietti avrà principio mercoledì, 20.

Per il detto treno speciale verranno pure distribuiti biglietti di andata e ritorno dalle stazioni:

Settimo: 2ª classe L. 8, 3ª L. 5 50.
Chivasso: 2ª classe L. 7, 3ª L. 4 70.
Vercelli: 2ª classe L. 10 50, 3ª L. 7.
Novara: 2ª classe L. 12, 3ª L. 8.

Asilo infantile Umberto I. — La cronaca cittadina ha registrato, nelle passate settimane, parecchie feste di diversi nostri Istituti scolastici.

Domenica abbiamo assistito con piacere alla premiazione dei bambini dell'Asilo del R. Parco.

Una quantità di gente riempiva la sala; erano presenti: il presidente, cav. Samuele Fubini, la Direzione della Fabbrica dei tabacchi, i rappresentanti della Società operaia colla bandiera, e, fregiata della medaglia al valor civile, quella Lavino che salvò un bambino che stava per essere stritolato dalla tramvia. La musica del luogo rallegrava gli intermezzi.

I bambini recitarono poesie, cantarono, diedero saggio di ginnastica; fecero, poverini, quanto seppero per mostrarsi riconoscenti al pubblico e fare onore alla direttrice.

Aprì la festa il segretario del Comitato direttivo, il signor Armandi, con un breve discorso nel quale espose le condizioni finanziarie dell'Istituto; il Comitato non tralascierà cure di sorta, ma è necessario un aiuto della carità cittadina per togliere la passività che ancora esistono e sostenere il benefico Istituto.

Nell'Asilo non solo si tengono i bambini che ancora non possono entrare nelle pubbliche scuole, ma si ricoverano quelli che già le frequentano dall'ora d'uscita fino a quando i loro genitori tornano dal lavoro, permettendo così ai padri ed alle madri, che sono costretti di lasciare entrambi la casa, di attendere tranquillamente al lavoro nella officina, che vi è chi si occupa dei loro bambini.

Non aggiungiamo altro per commuovere gli animi dei benefattori che abbondano nella nostra città. Essi, conoscendo lo scopo veramente bello dell'Istituto, non mancheranno di apportarvi il loro contributo.

E terminiamo encomiando lo zelo del presidente e del Comitato direttivo, incitandolo, se pure è necessario, a proseguire nella bella opera e inviando i nostri sentiti elogi alla direttrice signora Armandi per la diligente cura con cui attende al suo delicato ufficio.

Ancora le regate di Moncalieri. — Ieri, riferendo il risultato delle regate di Moncalieri, abbiamo detto che nella quarta corsa risultò vincitrice del secondo premio l'*Ernestina* della Società Ginnastica, mentre invece esso venne assegnato all'*Orsa* della Società Esperia.

L'imbarcazione *Tavara* si capovolse nel viraggio della boa, che era a metà del tratto da percorrersi, mentre la *Sauzia* della Società Armida, l'aveva già felicemente virata e faceva rotta per ritornare al traguardo, punto d'arrivo.

Due disgrazie. — Un ragazzo di 14 anni, a nome Pietro Biancotto, all'Abbadia di Stura, cadde da un fienile e si fratturò la gamba sinistra.

Viene curato in casa sua e il poveretto ne avrà per due mesi.

— Un carrettiere, d'anni 42, a nome Andrea Ferraro, sullo stradale del Regio Parco, fuori la barriera del Camposanto, cadde dal carro e una ruota gli passò sulla coscia destra fratturandogliela.

Fu ricoverato a San Giovanni.

Due ladruncoli in trappola. — Ieri mattina certi Ferro Francesco, d'anni 16, e Peiro Egisto, d'anni 13, tentarono rubare un trastullo di cotone del valore di L. 2 nella bottega di carta Pautasso Linda, sul corso S. Martino, n. 5.

La Pautasso se ne accorse in tempo, e non solo levò al Ferro l'oggetto che aveva rubato, ma li trattenne tutti e due finchè vennero due guardie urbane che aveva mandate a chiamare, alle quali li consegnò.

Il Ferro ed il Peiro sono stati condotti e trattenuti alla Questura.

Accoltellato nella schiena. — Verso le 1 1/2 pom. di ieri, sull'angolo delle vie Santa Chiara e Sant'Agostino, certo Marchisotti Giovanni, d'anni 23, verniciatore, venuto a diverbio con alcuni suoi compagni col quali aveva passata la giornata all'osteria, fu da uno di essi ferito di coltello alla schiena. Due guardie urbane sopraggiunte lo fecero portare all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu ricoverato. Quanto ai feritori, fuggirono appena videro il sangue.

Un fulmine spaccalegna. — Ieri, al ponte di Bertoulla sulla Stura, il fulmine spaccò in tre parti eguali, dalla cima alla terra, un palo del telegrafo della tramvia a vapore, senza punto toccare i fili nè portare disturbo alcuno al servizio telegrafico, essendo le tre parti del palo rimaste dritte e piantate in terra.

I ladri in soffitta. — Ieri a mezzogiorno i muratori Mazza Antonio e Ferdinando, restituendosi a casa per il desinare, in via Beaumont, n. 5, trovarono che ladri ignoti avevano forzato l'uscio e penetrati nella soffitta avevano rubato un orologio d'argento del valore di L. 2.

SPETTACOLI — Martedì, 19 luglio.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *La scala di Pulcinella*, operetta.
ARENA, ore 8 1/2 — *Guerra in tempo di pace*, comm.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 10 al 16 luglio all'Ufficio civile:

Govona C., confettiere con Faggiani Eug., modista.
Germanetto G., barcaiuolo » Vaira Gina, lavandaia.
Cat Frane., imp. ferrov. » Lusso Maria.
Buscaglione L., fabb. ferr. » Seghizzi Teresa, negoz.
Passera Gius., falegname » Oglietti Margh., cuoca.
Piacentino P., contad

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (2)

LA

BELLA MARION

Seguito di *Gina Misaria*

ROMANZO

di LUIGI LETANG

I. — L'Incarnazione di Gian Misaria.

(Seguito)

— Signori, — disse Luisa, — non hanno probabilmente compreso una parola di tutta l'arringa recitata dall'illustre mio fratello...

— Oh! oh! piccina, — disse Enrico protestando; — ecco una malignità di cui mi vendicherò.

— Bisogna dunque — continuò Luisa senza por mente ai gesti minacciantì e comici del visconte — che io traduca loro quel discorso in lingua intelligibile.

E con grazioso imbarazzo, ma con una delicatezza di parole e di sentimenti che faceva il più grande onore al suo cuore e alla sua intelligenza, alla parlò di Giorgio.

Era pericoloso, perchè facile svegliare in loro pensieri amari e gelosi.

Ascoltarono, sorpresi, con un dolce, ma ben triste sorriso sulle labbra.

— Voglio ancora dire una cosa, — continuò Luisa abbassando gli occhi sotto lo sguardo persistente del cavaliere di Almador. — Giorgio di Pont-Scorff non conosce affatto Parigi, non conosce la Corte, non conosce i nostri costumi. Nato su una landa di Bretagna, è cresciuto in una specie di solitudine selvaggia e grandiosa, coll'immensità dell'Oceano davanti agli occhi e l'immensità del cielo sopra la sua testa. Più tardi, durante otto lunghi anni, la sua vita ha dovuto essere una lotta incessante e terribile contro gli elementi e contro gli uomini. In tutti quei combattimenti orribili, in tutti quei colpi di fulmine imprevisti e rapidi, seguiti da silenzi profondi e solenni, nella forzata vita contemplativa, Giorgio ha dovuto acquistare un'asprezza selvaggia. Il suo carattere è senza dubbio divenuto più cupo, più grave, più concentrato, cosa tutto che fanno gran contrasto coi nostri e coi costumi della nostra aristocrazia. Solo, senza amici, senza guida, egli non mancherebbe di provare mille contrarietà che lo condurrebbero certamente a una infinità di duelli. Ebbene, io domando loro in grazia, miei buoni amici, di iniziare dolcemente mio cugino agli usi della società, nella quale comparirà fra poco, con tutto il fasto e lo splendore dovuto alla sua alta posizione. Fintanto che non avranno potuto apprezzare le qualità del suo cuore, la nobiltà dei suoi sentimenti, lo facciano per far piacere alla loro amica, che sarà loro riconoscente.

E con effusione toccante, Luisa porse la mano ai quattro gentiluomini.

— Sta bene, signorina, — rispose Croixmare inchinandosi per baciare la manina bianca di Luisa, — che i suoi amici saranno sempre nostri amici, come i suoi nemici sono nemici nostri.

— Accoglieremo il cavaliere Giorgio di Pont-Scorff come un fratello, — disse di Almador.

Enrico di Kergadì li guardava sorridendo.

— Bene! bene! poveri amici, — egli borbottava fra sè; — protestate con tutte le forze, ma si vede bene che manderesto volentieri a tutti i diavoli quel povero Pont-Scorff che giunge tanto male a proposito. Se qualche peace-cane accorto e qualche cannibale affamato lo avessero semplicemente divorato, deplorereste forse quel funesto accidente, ma, in fondo, avreste corso una notevole riconoscenza pel vostro liberatore, peace-cane o cannibale che fosse... L'amore rende feroci, lo so pur troppo! D'altronde, cari miei, Pont-Scorff troverà più facilmente la strada del cuoricino di Luisa di Kergadì che tutti voi quattro insieme. Prima che siano passati quindici giorni voglio vedervi battere. Ciò mi divertirà immensamente, e proverà chi di noi sia, in sostanza, il più savio e ragionevole!...

In quel momento Enrico di Kergadì interruppe le sue riflessioni e gridò con voce chiara:

— Udite il passo di uno o due cavalli sul selciato del cortile?

Si slanciò alla finestra e sollevò le tende.

— Vittoria! — egli esclamò; — due cavalieri scendono da cavallo. Uno è un servo, ma l'altro è il glorioso cavaliere Giorgio di Pont-Scorff, tanto impazientemente atteso!

— Lo riconosci? — domandò Luisa con curiosità.

Essa si sentiva attratta alla finestra a cui era affacciato il fratello, ma lo sguardo persistente e inquieto dei suoi quattro amici la tenevano inchiodata sul seggiolone, dal quale non osava alzarsi per muovere un passo.

— Mi volta la schiena, — rispose Enrico; — ma lo riconosco lo stesso. Sì, sì; è lui... salo la scalone... entra nel vestibolo... a momenti sarà qui...

— Perchè non gli vai incontro, Enrico? — fece il signor di Kergadì. — A sentirti, un momento fa, pareva volessi fare un entusiastico ricevimento a tuo cugino, ed ora non ti muovi.

— È vero, — disse ingenuamente Enrico. — Non ci pensavo. La sorpresa... la commozione... Ora corro!...

Si slanciò verso la porta, ma mentre stava per giungervi un servo la spalancò, annunciando:

— Il signor cavaliere di Pont-Scorff.

— Animale! — fece Enrico di Kergadì. — Un po' più mi schiacciavi il naso!

Un gentiluomo alto di statura apparve sulla soglia.

Pallido, muto, con una certa inquietudine nello sguardo, quell'uomo rimase per un istante immobile. Era vestito di un giustacuore di velluto nero parcamente ricamato d'oro, che lasciava vedere il panciotto guarnito in trine, come pure lo sparato della camicia tutto pieghettato e ricamato secondo le meticolose prescrizioni dell'ultima moda, inglese e capricciosa allora come sempre. Un'ampia parrucca, incipriata colla più gran cura, gli lasciava scoperta la fronte vasta e intelligente, sulla quale una ruga verticale, stranamente nobile, formava un solco. Una spadina di Carlo, dal manico in oro cesellato, gli rialzava leggermente l'orlo del mantello.

Quell'uomo, annunciato sotto il nome di cavaliere di Pont-Scorff, ebbe un momento di esitazione rapida, impercettibile.

— Son tutti qua! — mormorò fra sè.

Ma il suo viso si fece ad un tratto sorridente, una gaia espressione si dipinse sulla sua fisionomia ed egli rialzò lo sguardo calmo, fiero, tranquillo, quasi ingenuo, e si avanzò con precipitazione lunga ed ardita ad un tempo.

Enrico di Kergadì gli sbarrò il passo e si gettò nelle sue braccia con movimento impetuoso.

— Eccoti finalmente, grande corsaro! — egli esclamò stringendolo con tutte le sue forze. — Hai sclamato abbastanza tutti i mari del mondo da otto anni in qua? Ti abbiamo creduto più volte nel ventre di una balena o in quello di parecchi selvaggi! Ma non finite ora le avventure, non è vero? Il tuo guscio di noce è per lungo tempo al secco, tu ci ritorni umile e pentito, e noi ti perdoniamo. Ha rinunziato anch'io alle gioconde follie; seguii l'esempio e rinunzia tu alle tragiche pazzie. D'altronde, ora che ti ho ritrovato non ti lascierò più fuggire.

Proprietà letteraria (*Continua*).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Città di Ceva.

È aperto il concorso al posto di **Rettore** del Convitto Civico, con annesse Scuole elementari e R. Ginnasio, sussidiato locale, con.

Condizioni e stabilirsi, l'reposto e documenti prima del **30** luglio 1887 al

Sindaco
8039 G. BERGALLO.

Avviso di vendita.

Domani 20 corr., e giorni successivi, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 6 pom., in **Torino, si venderanno**, per prossi contanti, una quantità di mobili arredanti un alloggio al **2° piano**, in **via Roma, n. 27.** 8012

CHI vuole comprar bene e quasi per niente, Ventagli, Bronzi, Portafogli, Portamonete, Lampade, Cornici per fotografie, Posaterie, Rasoni Bulassini, rinomati **Lumi Bianchi** a benzina, pratico e solido Macchina per fare le *cigarettes*, e tanti altri **articoli** per **regali**, si deve recare subito da

T. BIANCHI
IN LIQUIDAZIONE
Galleria Subalpina
vicino al Caffè Cecchino

dovendo fra giorni sgombrare il locale per **cambiamento di commercio.** C 8031

Chi fornisce quest'autunno **MELE** in vagoni completi per **contanti?**

Indirizzare le offerte alle iniziali **C. T., 851, Haasenstein e Vogler, Francoforte s/M.** H 3030 G

Si cerca in **affitto generale** casa importante in Torino. Rivolgersi al notaio TACCONE, via Milano, n. 20. 2961

D'affittare a pers. dist., camere mobil. N. 71, corso Vitt. 1° pia. Altre in campagna vic. Pinerolo 8051

Due alloggi al 2° piano, di 7 ed 8 vani, esposti a mezzodì, sulla piazza Maria Teresa. — **Alloggetto** di 3 membri al 5° pia, con lunga balconata e vista stupenda. — **Altro** di 4 membri al pian terreno. — Dirig. via Piana, 11. C 2930

Da affittare grande locale coperto a volti, di mq. 100, adattissimo per stamperia, litografia o laboratorio di qualunque genere, con altri ampi locali attigui e grande sotterraneo. Piccoli alloggi signorili. — Via Saluzzo, 24. 2102

Campagna d'affittare a Chieri. — Dirigersi a MELLONE, *vaccaro*, **Chieri.** C 3029

A 10 minuti dalla **fermata** di **Cavoretto**
D'affittare
Villa ammobigliata
di **7** ed **8** camere
Dirigersi dai Fratelli GULLINO via Milano, 26. C 3026

Alpignano.

D'affittare per campagna: N. 5 o 7 camere a pochi minuti dalla ferrovia, sullo stradale di Rivoli. Rivolg. via Rossini, n° 15-16-17, Torino. C 3020

Ceres (Valle di Lanzo).

Per la stagione estiva: 4 o 5 camere e cucina in villa privata, con giardino. — Recapito al *Café Blanco*. 2957

IN OULX via La Cassetta, n° 31 e 33. **Alloggi** decentemente mobiliati *d'affittare per la stagione estiva.*

Dirigersi al proprietario. C 3001

Per la stagione estiva ed autunnale:

Alloggio mobiliato di **7** membri, con giardino, in **Vandorno** (Barazzo) presso Biella. Sito ameno e salubre, ridente prospettiva

Rivolgersi alla sig.ª Giovannina Bogliotti vedova Guglielminotti, **Biella-Piazzo.** C 3009

Da vendere Case di reddito da 40 a 500 mila lire; **Ville** signorili nei pressi di Torino; **Poderi e cascine** da 4 a 200 ett. e **terreni fabbricabili.** Dal rag. C. A. Polati, via Pietro Toselli, 12. 3009

Il premiato Stabilimento FRATELLI DIATTO

tiene sempre nelle proprie rimesse un assortimento completo di **carrozze** tanto di lusso che per campagna. 2971

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, e crine. — Ingrosso e dettaglio. — Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, **Torino.** - Prezzi fissi. 3000

Da vendere nel Comune di Rivalba presso Gassino

Una **cascina** di 32 giorn. circa, composti di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.

Rivolgersi via S. Quintino, 41.

Da vendere in Ciriè

Opificio nel concentrico dell'abitato, a due piani a doppia uso, con ruota idraulica di nuova costruzione. — Più una **locomobile** a 2 cavalli di forza, sistema Perbetto, verticale, come nuova.

Rivolgersi a Bertini Domenico meccanico, **Ciriè**, via Municipio o via S. Martino. C 2885

Mobili Thonet di Vienna.

Unico deposito
Torino, via Maria Vittoria, 16.
Rapp. E. ALLOGGI. 3037

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ." ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla folta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.a **S. A. ALLEN**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. Parigi e Nuova York. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **S. Bacher**, 8, piazza Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 2; **Torelli**, via Roma, 13; **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5; Farm. **Terlico**, piazza S. Carlo; **Sompò**, via Roma, 1. 101

Insensibilizzatore BETTMANN
CHIRURGO-DENTISTA LAUREATO
Corso Oporto, 15, Torino. 2990
Riceve ogni giorno dalle 9 ant. alle 5 pom.

Cercato dai rivenditori di Giornali lo Diavolo dei

BERTOLDO
BERTOLDINO E CACASENNO
di G. CESARE CROCI detto DALLA LIRA, bolognese

Illustrato da **60 DISEGNI** di **L. EDEL**

in **ottava rima** con la traduzione in **PROSA** a lato

è la prima volta che si pubblica splendidamente illustrato

centes. 5 la Disp. di 6 pag.

Centesimi 5 la dispensa di **8** PAGINE

BERTOLDO, BERTOLDINO e CACASENNO è il libro più spiritoso, umoristico e satirico che siasi finora scritto.

L'opera sarà di **60** dispense a cent. **5** cadauna. — Chi manda **L. 3** all'Editore **E. PERINO**, *Via del Lavatore 85*, Roma, avrà abbonato all'Opera completa. 3005

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.
Partirà il 3 agosto
per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore
NAPOLI
Viaggio in **18** *giorni.*
Prezzo di passaggio per Rio Janeiro
1ª Classe Fr. 550 — 3ª Classe Fr. 140
per Montevideo e Buenos-Ayres
1ª Classe Fr. 550 — 3ª Classe Fr. 170.
Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia**, 939
41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

Compagnie des **MESSAGERIES** *Paquebots postaux*
Servizi a grande velocità
Passeggieri di 1ª e di 2ª classe.
Imbarcazioni fluviali.
Corrispondenze a tutte le coste.

MARITIMES *francesi*
Linee del Mediterraneo per Costantinopoli, Smirne, Alessandria d'Egitto, Siria, Mare Nero.
Linee di China. Partenza ogni 14 giorni per l'India, Batavia, Cocincina, Manilla, Tonkino, China, Giappone.
Linee di Australia. Partenza ogni 28 giorni per Maurizio, la Réunion, Madagascar, Zanzibar, Australia e Nuova-Caledonia.
Linee della Plata. Partenza addì 5, 20 e 28 d'ogni mese per Lisbona, Senegal, Brasile, Plata, Rosario.
UFFICI: *Parigi*, 1, rue Vignon. — *Marsiglia*, 16, rue Cannebière. — *Bordeaux*, 1, Cours du Chapeau-Rouge. H 3008

Laboratorio d'insegne
FEDERICO HINDERMANN
successore della Ditta C. SACCONI
Specialità
Insegne in ferro, legno, vetri e cristalli
Doratura e bronzatura ital legal e marmi
Dipinti — Stemmi governativi e gentilizi.
Lavoro inappuntabile da non temere concorrenza. 2000
TORINO — Angolo via Bertola e corso Siccardi.

MOTORE OTTO
a Gas od a Benzina
riconosciuto incontestabilmente superiore ad ogni altro motore per economia e comodità, fatto comprovato da oltre 30[m]. applicazioni.
Garanzie serie e senza limite.
Agenzia generale per l'Italia
FRACHI ENGEL & C.ia 1002
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

Da vendere a peso
Giornali vecchi in ottimo stato
Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino

Impieghi - Personale - Occupazioni

Ricercasi
giovanetto dai 12 ai 14 anni, con bella calligrafia, quale praticante per un ufficio in Torino.
Rivolg. via Urbano Rattazzi, Stab. Litografico C. BIANCO. 8035

Cercasi
un abile cocchiere, ammogliato, senza prole, per affidargli anche la portineria della casa. — Scriv. al N. 4 e 3047 T. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Cercasi apprendizzo
per una drogheria. Se ha già fatto un anno o due di pratica, retribuzione a convenirsi. Buona referenza. — Dirigersi alla drogheria ANDREA GROSSO, via Lagrange, 47. C 3009

GIOVANE che conosce vasta clientela in articoli chincaglio e mercerie, cerca posto presso Ditta grossista come commesso o viaggiatore. Ott. ref. — Scriv. alle iniz. L. I. P., Posta, Torino. C 3031

Cotonificio. Contre-maître de préparation, étant mécanicien, sachant bien monter, demande place.

Adresser les offres aux initiales **C 3067 T, Haasenstein & Vogler**, *TURIN.*

Una persona di civil condizione, alquanto istruita, desidera di entrare in qualche ufficio di avvocato, dottore, ingegnere, nella qualità di usciere. — Conoscitore di qualsiasi ramo di coltura agricola, accetterebbe pure un impiego di agente di campagna.

Scrivere al N. 4221, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Persona d'anni 32, torinese, pratica d'agricoltura e d'amministrazione, desidera collocarsi in qualità di segretario o agente di campagna presso famiglia signorile. Serio referenze. Cauzione occorrendo.

Scrivere al Num. 8 e 2838 T. Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Una buona Casa di Bordeaux in Vini ed Acquavite cerca

Viaggiatore

a provvigione per l'Italia. Necessita compravare d'aver già acquistata una buona clientela. Si eleggano serie referenze e si offrono condizioni affatto speciali a chi apporterà una cifra importante d'affare. — Indirizzare offerte affrancate a **G. Z. 2428**, fermo in Posta a **Bordeaux-Chartrons.** H 3056 G

Vaccheria Svizzera (Valentino) **Torino.**
Da vendere fra poco parecchie **VACCHE GRANDI** di **razza pura.** C 3057

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini
MEDIANTE L'USO
dell'ENOLITO
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco,
L'ENOLITO guarisce la Dispepsia dipendenti da atonia,
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco,
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza o meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzi L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1.80.
Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1677
Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.
Deposito in **Torino** presso la farmacia *Turina, Giordana*, v. Roma; *Trisano; Turre; Mosca*, v. Mazzini, e *G. B. Schiapparelli e figli*, p.ta S. Giovanni; *Taccuna*, v. Garibaldi; *Avviano*, v. S.a Teresa; *G. Testa*, via Roma.

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti

Ristituisce ai capelli grigi il loro primitivo colore naturale, ringiovanisce la vista, li rinforza, li fa crescere e ha la bellezza inimmaginabile. Agisce istantaneamente e non lascia mai alla pelle la più lieve traccia di facile applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di uso non vi sarà più bisogno di ritingere un capello anche a brillante. Per conservare la colorazione basta la seguente tintura ogni 8 o 15 giorni.

Deposito generale in TORINO alla farmacia del Dottore Boggio.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Prezzo della bottiglia L. 3 — Franco in provincia L. 3.50.
Vendesi in Torino nella farmacia dei dott. *Boggio*, via Barbaroux, n. 14, e da *Giordana, Fontana, Foglino, Prato, Trisano* — Dai profumieri *Becker, Ceriano, Corbera, Mondo, Puschetto, Turelli.* — A Milano, Roma e Napoli da *Manzoni & C.*, e principali profum.ri d'Italia. 116

LA PERONOSPORA È VINTA
collo polvere
Peronosfuga Saredo-Parodi
Brevettato in Italia ed all'estero.
Il più semplice e sicuro dei rimedi polverulenti, mezzo di *solfato di rame per prevenire e guarire* la peronospora.
Lire 18 al quintale 2581
posto alla stazione di partenza anche contro assegno.
Rivolgersi all'inventore sig. **GIACOMO SAREDO-PARODI** Piazza delle Vigne, 4, piano 2°, scala a destra, **GENOVA.**

MALI SEGRETI
Abolito il mercurio e le injezioni, dannosissimi. L'estratto vegetale di **copaivina e pariglina** *del Dott. Tora di Londra cura in pochi di mali acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Vasi e spedizioni segretamente. È innocuo.* Un vaso L. **5.50** più 70 cent. se per posta: 3 vasi L. **16** (sufficiente per male assai cronico) franchi da **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, via Monforte, num. 6. — Depositi: *A. Manzoni e C.*, **Milano**; *C. Astrua; Cesare Pagna e Figli*, **Firenze**; *Bruzzo e C.; Rizzetto e Persiani*, **Genova**; *Torta, Tarico, Schiapparelli e Figli*, **Torino**; *Böttner*, **Venezia**; *M. Petralia*, **Palermo**; *Bambara*, **Messina**; *Zarri, Benevia*, **Bologna**; *Molinari*, **Alessandria**; *A. Manzoni e C.*, **Roma e Napoli**; *Fantini*, **Verona.** 113

UN **RIMEDIO** **INFALLIBILE** in tutti i casi di
REUMATISMO
Sconcerti del Sangue, Eruzioni, Scrofola, Ulceri, Erpete
e tutte le affezioni d'un carattere erutivo o erpetico
— È LA —
SALSAPARIGLIA DI BRISTOL
Il Rimedio delle Famiglie per eccellenza.
Deposito generale presso **A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.** 1051

Grassofugo Brianzi.

Il **Grassofugo** del prof. **Brianzi** è il più solleciti ed efficace rimedio contro la **corpulenza.** Esso ha il potere di far dimagrare una persona corpulente nelle proporzioni di 1/2 chilogr. ogni 6 o 7 giorni.

Prezzo: Ogni bottiglia con istruzione L. 5.
Unico deposito presso la farm. GIORDANO, via Roma, 17, **Torino.** 3053

FUCILI da CACCIA
GARANTITI ED A PREZZI ECCEZIONALI
A. Chiaporotti, 10, via Stampatori, *Torino.* C 2945

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico insiste sempre nell'errore e scrive o si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga ben tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con inserzioni e numeri, che è quello indicato nell'intestazione, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza fermo in posta o che si valgono delle cassette particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

LE COMMEDIE DI VALENTINO CARRERA
Volume primo
con ritratto dell'Autore inciso all'acquaforte.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.